

Cevo Notizie

Periodico semestrale a cura
dell'Amministrazione Comunale di Cevo

Stemma e Gonfalone del Comune di Cevo



no formaggio e burro, crediamo dovere rammentare nell'Arma Civica il bue."

Il Presidente della Repubblica, in accoglimento della domanda, in data 30 maggio 1956, decretava:

"Sono concessi al Comune di Cevo, in provincia di Brescia, uno stemma ed un gonfalone descritti come appresso:

Stemma: Partito; nel 1° di azzurro, alla fontana d'argento zampillante dalla stessa e fondata su una collina; nel 2° di rosso al bue d'argento pezzato di nero, fermo su terreno erboso. Ornamenti esteriori di Comune.

Gonfalone: Drappo partito di rosso e azzurro, riccamente ornato di ricami d'argento e caricato dello stemma sopra descritto con la iscrizione centrale in argento: Comune di Cevo. Le parti di metallo ed i cordoni saranno argentati. L'asta verticale sarà ricoperta di velluto dai colori del drappo, alternati, con bullette argenteate poste a spirale. Nella faccia sarà rappresentato lo stemma del Comune e sul gambo inciso il nome. Cravatta e nastri tricolorati dai colori nazionali frangiati d'argento.

Il Presidente del Consiglio dei Ministri è incaricato della esecuzione del presente Decreto, che sarà registrato alla Corte dei Conti e debitamente trascritto".

Dato a Roma,
addì 30 maggio 1956.

Firmato: Gronchi
Controfirmato: Segni

Con altro decreto del Presidente della Repubblica del 15-12-1992, il gonfalone del Comune di Cevo è stato insignito di Medaglia di Bronzo al valor militare per le rappresaglie, le distruzioni, il notevole contributo di sangue e di valore offerto dalla popolazione e dalle formazioni partigiane nel corso dell'ultimo conflitto mondiale.

L'Unione fa la Forza

Con il primo Consiglio del 20 agosto 1999 ha mosso i primi passi L'UNIONE DEI COMUNI DELLA VALSAVIORE, ente fortemente voluto dalle Amministrazioni di Cedegolo, Berzo Demo, Cevo, Saviore dell'Adamello.

Fra le varie finalità dell'unione riteniamo opportuno segnalare il miglioramento della qualità di tutti i servizi erogati nei singoli Comuni ottimizzando le risorse economico-finanziarie, umane e strumentali impegnandole in forme unificate, l'ampliamento del numero delle funzioni e dei servizi, assicurandone l'efficienza e la maggiore economicità a vantaggio della collettività. Non si tratta quindi di un'unione politica, ma è un'unione di servizi e, quando necessario, di singoli programmi.

Tutto questo sta comportando un intenso lavoro per gli amministratori dei quattro Comuni: infatti, questo nuovo ente di diritto pubblico opera attraverso un Consiglio, una Giunta (i quattro sindaci) ed un Presidente (a turno uno dei quattro sindaci per la durata di un anno ciascuno). Come previsto dall'atto costitutivo del 7 maggio '99, la sede dell'Unione è presso il Palazzo Municipale di Cedegolo.

Presentiamo, qui di seguito alcune parti della relazione del bilancio di previsione del 2000 predisposto dalla Giunta dell'Unione in cui erano indicate alcune finalità pratiche di prossima attuazione.

"Le Amministrazioni comunali, congiuntamente alla predisposizione dei propri documenti di programmazione, si sono riconosciute in quest'atto per la promozione di quelle funzioni associate che dovranno essere poi gestite direttamente dal personale dipendente dall'Unione. Infatti, il passaggio del personale alle dipendenze dell'Unione, che avverrà nel secondo semestre dell'anno in corso, unitamente al processo di informatizzazione degli uffici comunali, finanziato già nel corso del 1999, rappresenta il primo momento concreto di verifica delle nostre capacità di perseguire il processo di razionalizzazione dei servizi e dei costi per migliorare la qualità dei servizi ai nostri cittadini.[...]

La volontà di affrontare i problemi concreti dei cittadini si evince, oltre che dal lavoro tra gli assessorati competenti per l'approvazione di un regolamento I.S.E. a livello comprensoriale, anche dalle postazioni in bilancio, con le quali abbiamo inteso sperimentare la possibilità di gestire i servizi socio-assistenziali in forma associata. Altri servizi che gravano pesantemente sui bilanci dei singoli Comuni, quali il trasporto scolastico e lo sgombraneve, sono stati individuati come prioritari per la valutazione di una possibile gestione associata...

Nel campo dell'istruzione e della cultura si ricercherà, nei mesi a venire, un confronto aperto per la scelta dei plessi scolastici e dei servizi in grado di of-

frire strumenti adeguati per un ulteriore salto di qualità nell'offerta alle popolazioni locali. Il problema occupazionale che assilla la nostra zona potrebbe trovare alcune risposte incisive anche dalla nascita di una cooperativa no-profit alla quale affidare, da parte dell'Unione, quei servizi che oggi sono affidati in appalto e che riguardano collaboratrici domestiche, animatori culturali e turistici e altri. Un ulteriore approfondimento andrà svolto sul ruolo della Valsaviose S.p.A. e sulla possibilità della nascita di una Pro Loco della Valsaviose."

Il Presidente
(Pier Luigi Mottinelli)



Buone Feste
Felice Anno Nuovo a tutti

CevonNotizie

Periodico semestrale a cura
dell'Amministrazione Comunale di Covo

Anno 14° n. 2 - dicembre 2000

Autorizzazione tribunale di Brescia n. 28/87 del 20/07/87 - Direzione, redazione, amministrazione: via Roma, 22 - Covo Stampa: Lineagrafica di Armanini, via Colture, 11 - Darfo Boario Terme - Direttore responsabile: Gian Mario Martinazzoli

Stemma e Gonfalone del Comune di Covo



Il Comune negli atti e nel sigillo si identifica con il nome di Covo ed ha il diritto di fregiarsi dello stemma e del gonfalone attribuiti con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 30 maggio 1956.

Così l'articolo 7 dello Statuto del Comune di Covo del 1991.

Lo stemma ed il gonfalone del Comune di Covo sono quindi relativamente giovani: hanno solo 44 anni.

Riottenuta nel 1954 l'autonomia amministrativa, dopo 26 anni circa di unione con Saviore nell'unico Comune di Valsavio, Covo pensò di dotarsi quanto prima di uno stemma e di un gonfalone propri. L'iniziativa partì dal rag. Corica Antonino, Commissario Prefettizio, il quale nell'ottobre del 1955 inoltrò domanda di concessione al Presidente della Repubblica, corredata dal prescritto cennio storico-corografico.

Non avendo avuto Covo storia propria sulla quale basare analogo progetto araldico, riteniamo opportuno che traggia origine dalle caratteristiche del luogo e dalle sue attività. Per quanto premesso ci è mestieri ricordare la fonte d'acqua ferruginosa molto usata per la sua azione terapeutica. Dato anche che Covo ha numerosi armenti che oltre ad ottenere carne, dan-

no formaggio e burro, crediamo dovere rammentare nell'Arma Civica il bue."

Il Presidente della Repubblica, in accoglimento della domanda, in data 30 maggio 1956, decretava:

"Sono concessi al Comune di Covo, in provincia di Brescia, uno stemma ed un gonfalone descritti come appresso:

Stemma: Partito; nel 1° di azzurro, alla fontana d'argento zampillante dalla stessa e fondata su una collina; nel 2° di rosso al bue d'argento pezzato di nero, fermo su terreno erboso. Ornamenti esteriori di Comune.

Gonfalone: Drappo partito di rosso e azzurro, riccamente ornato di ricami d'argento e caricato dello stemma sopra descritto con la iscrizione centrale in argento: Comune di Covo. Le parti di metallo ed i cordoni saranno argentati. L'asta verticale sarà ricoperta di velluto dai colori del drappo, alternati, con bullette argenteate poste a spirale. Nella faccia sarà rappresentato lo stemma del Comune e sul gambo inciso il nome. Cravatta e nastri tricolorati dai colori nazionali frangiati d'argento.

Il Presidente del Consiglio dei Ministri è incaricato della esecuzione del presente Decreto, che sarà registrato alla Corte dei Conti e debitamente trascritto".

Dato a Roma,
addì 30 maggio 1956.

Firmato: Gronchi
Controfirmato: Segni

Con altro decreto del Presidente della Repubblica del 15-12-1992, il gonfalone del Comune di Covo è stato insignito di Medaglia di Bronzo al valor militare per le rappresaglie, le distruzioni, il notevole contributo di sangue e di valore offerto dalla popolazione e dalle formazioni partigiane nel corso dell'ultimo conflitto mondiale.

L'Unione fa la Forza

Con il primo Consiglio del 20 agosto 1999 ha mosso i primi passi L'UNIONE DEI COMUNI DELLA VALSAVIORE, ente fortemente voluto dalle Amministrazioni di Cedegolo, Berzo Demo, Covo, Saviore dell'Adamello.

Fra le varie finalità dell'unione riteniamo opportuno segnalare il miglioramento della qualità di tutti i servizi erogati nei singoli Comuni ottimizzando le risorse economico-finanziarie, umane e strumentali impegnandole in forme unificate, l'ampliamento del numero delle funzioni e dei servizi, assicurandone l'efficienza e la maggiore economicità a vantaggio della collettività. Non si tratta quindi di un'unione politica, ma è un'unione di servizi e, quando necessario, di singoli programmi.

Tutto questo sta comportando un intenso lavoro per gli amministratori dei quattro Comuni: infatti, questo nuovo ente di diritto pubblico opera attraverso un Consiglio, una Giunta (i quattro sindaci) ed un Presidente (a turno uno dei quattro sindaci per la durata di un anno ciascuno). Come previsto dall'atto costitutivo del 7 maggio '99, la sede dell'Unione è presso il Palazzo Municipale di Cedegolo.

Presentiamo, qui di seguito alcune parti della relazione del bilancio di previsione del 2000 predisposto dalla Giunta dell'Unione in cui erano indicate alcune finalità pratiche di prossima attuazione.

"Le Amministrazioni comunali, congiuntamente alla predisposizione dei propri documenti di programmazione, si sono riconosciute in quest'atto per la promozione di quelle funzioni associate che dovranno essere poi gestite direttamente dal personale dipendente dall'Unione. Infatti, il passaggio del personale alle dipendenze dell'Unione, che avverrà nel secondo semestre dell'anno in corso, unitamente al processo di informatizzazione degli uffici comunali, finanziato già nel corso del 1999, rappresenta il primo momento concreto di verifica delle nostre capacità di perseguire il processo di razionalizzazione dei servizi e dei costi per migliorare la qualità dei servizi ai nostri cittadini[...]

La volontà di affrontare i problemi concreti dei cittadini si evince, oltre che dal lavoro tra gli assessorati competenti per l'approvazione di un regolamento I.S.E. a livello comprensoriale, anche dalle postazioni in bilancio, con le quali abbiamo inteso sperimentare la possibilità di gestire i servizi socio-assistenziali in forma associata. Altri servizi che gravano pesantemente sui bilanci dei singoli Comuni, quali il trasporto scolastico e lo sgombraneve, sono stati individuati come prioritari per la valutazione di una possibile gestione associata...

Nel campo dell'istruzione e della cultura si ricercherà, nei mesi a venire, un confronto aperto per la scelta dei plessi scolastici e dei servizi in grado di of-

frire strumenti adeguati per un ulteriore salto di qualità nell'offerta alle popolazioni locali. Il problema occupazionale che assilla la nostra zona potrebbe trovare alcune risposte incisive anche dalla nascita di una cooperativa no-profit alla quale affidare, da parte dell'Unione, quei servizi che oggi sono affidati in appalto e che riguardano collaboratrici domestiche, animatori culturali e turistici e altri. Un ulteriore approfondimento andrà svolto sul ruolo della Valsavio S.p.A. e sulla possibilità della nascita di una Pro Loco della Valsavio-re."

Il Presidente
(Pier Luigi Mottinelli)



Buone Feste
Felice Anno Nuovo a tutti

TASSE & IMPOSTE

Riteniamo fare cosa utile, anche se non gradita,
riportare, per opportuna conoscenza, il prospetto dei tributi comunali
in vigore nel Comune di Covo al 30.11.2000

TASSE: Quando parliamo di tasse facciamo riferimento a un tributo pagato ad un ente pubblico come corrispettivo per usufruire di determinati servizi.
Le tasse principali applicate dal Comune sono:

1. TARSU (TASSA PER LA RACCOLTA DEI RIFIUTI SOLIDI URBANI)

La tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani è variabile a seconda della potenziale capacità di conferimento di rifiuti da parte dei locali appartenenti alle diverse categorie di seguito elencate:

Categoria 1	Case, appartamenti e locali ad uso abitazione e relative pertinenze (box, autorimesse ecc.)	£. 1600 al Mq
Categoria 2A	Uffici pubblici	£. 3600 al Mq
Categoria 2B	Scuole pubbliche e private	£. 100 al Mq
Categoria 3A	Negozi, botteghe ad uso commerciale o artigianale	£. 5000 al Mq
Categoria 3C	Insiemi industriali e commerciali all'ingrosso	£. 5000 al Mq
Categoria 3D	Aree operative esterne non coperte	£. 500 al Mq
Categoria 4A	Circoli sportivi, ricreativi, sale convegni, teatri, cinematografi, sale giochi, palestre	£. 4.500 al Mq
Categoria 4B	Esercizi pubblici, osterie, trattorie, ristoranti, caffè, bar e strutture ricettive in genere	£. 4500 al Mq
Categoria 5	Uffici privati, studi professionali, istituti di credito, studi dentistici, società finanziarie e di servizi	£. 6000 al Mq
Categoria 6	Collegi, convitti, colonie	£. 3400 al Mq
Categoria 7	Ospedali, istituti, ricoveri assistenziali	£. 1500 al Mq

Il contribuente che subisca variazioni dei dati od elementi dichiarati originariamente ai fini della TARSU è tenuto entro il 20 gennaio a presentare apposita dichiarazione al Comune in ordine alle modificazioni intervenute.

2. CANONE PER I SERVIZI DI ACQUEDOTTO, FOGNATURA E DEPURAZIONE

Con deliberazione del Consiglio Comunale N°8 del 13/03/1999, sono stati fissati i criteri per la determinazione dei canoni di fognatura e depurazione, mentre per il servizio acquedottistico le tariffe erano già state fissate con atti precedenti. Non essendo il Comune di Covo dotato di apparecchi misuratori del prelievo di acqua potabile è stato ipotizzato un consumo medio ipotetico di acqua in metri cubi per utenza. I diritti vigenti nel Comune di Covo sono i seguenti:

UTENZE DOMESTICHE

NUCLEI RESIDENTI

• Canone annuo	L.30.000
• Acqua per ogni componente del nucleo familiare	L.10.000
• Fognatura per ogni componente del nucleo familiare	L.10.200
• Depurazione per ogni componente del nucleo familiare	L.30.000

SECONDO APPARTAMENTO

PER NUCLEI RESIDENTI

O APPARTAMENTO PER NUCLEI NON RESIDENTI

• Canone annuo	L.30.000
• Acqua consumo per l'intero nucleo	L.20.000
• Fognatura per l'intero nucleo	L.20.400
• Depurazione per l'intero nucleo	L.60.000

BOX CON COLLEGAMENTO IDRICO AUTONOMO

• Canone annuo	L.30.000
• Acqua consumo forfattario	L.20.000
• Fognatura consumo forfattario	L.20.400
• Depurazione consumo forfattario	L.60.000

UTENZE COMMERCIALI E ARTIGIANALI

PANETTERIE E LAVANDERIE

• Canone annuo	L. 30.000
• Acqua consumo forfattario	L. 100.000
• Fognatura consumo forfattario	L. 56.610
• Depurazione consumo forfattario (panetterie)	L. 200.000
• Depurazione consumo forfattario (lavanderie)	L. 166.500

BAR , OSTERIE; MACELLERIE E PARRUCCHIERI

• Canone annuo	L. 30.000
• Acqua consumo forfattario	L. 100.000
• Fognatura consumo forfattario	L. 68.000
• Depurazione consumo forfattario	L. 200.000

BAR CON RISTORANTE, PIZZERIE E TRATTORIE

• Canone annuo	L. 30.000
• Acqua consumo forfattario	L. 160.000
• Fognatura consumo forfattario	L. 90.610
• Depurazione consumo forfattario	L. 266.500
• Acqua per ogni stanza	L. 8.000
• Fognatura per ogni stanza	L. 4.590
• Depurazione per ogni stanza	L. 13.500

BAR CON RISTORANTE E ALBERGO

• Canone annuo	L. 30.000
• Acqua consumo forfattario	L. 160.000
• Fognatura consumo forfattario	L. 90.610
• Depurazione consumo forfattario	L. 266.500



ALTRE STRUTTURE

Case soggiorno, colonie, case per ferie, campeggi fino a 100 persone

• Canone annuo	L. 30.000
• Acqua consumo forfattario	L. 250.000
• Fognatura consumo forfattario	L. 141.610
• Depurazione consumo forfattario	L. 416.500

Case soggiorno, colonie, case per ferie, campeggi oltre a 100 persone

• Canone annuo	L. 30.000
• Acqua consumo forfattario	L. 400.000
• Fognatura consumo forfattario	L. 226.610
• Depurazione consumo forfattario	L. 666.500

Banche, uffici e altre attività commerciali

• Canone annuo	L. 30.000
• Acqua consumo forfattario	L. 10.000
• Fognatura consumo forfattario	L. 10.200
Depurazione consumo forfattario	L. 30.000

Impianti di autolavaggio

• Canone annuo	L. 30.000
• Acqua consumo forfattario	L. 250.000
• Fognatura consumo forfattario	L. 141.610
• Depurazione consumo forfattario	L. 416.500

3. TOSAP (TASSA PER L'OCCUPAZIONE SPAZI E AREE PUBBLICHE)

Oggetto del tributo sono le occupazioni di qualsiasi natura effettuate, anche senza alcun titolo, nelle strade, nelle piazze, negli spazi sotostanti il suolo e comunque, sui beni appartenenti al demanio o al patrimonio indisponibile del Comune.

• **IMPOSTE:** Quando parliamo di imposte facciamo riferimento a una quota della ricchezza privata che gli enti pubblici prelevano coattivamente per procurarsi beni e servizi (tributo che colpisce la ricchezza del cittadino).

Le principali imposte applicate a livello comunale sono:

1. ICI (IMPOSTA COMUNALE SUGLI IMMOBILI)

L'amministrazione comunale di Covo ha riproposto per l'anno 2000 l'aliquota unica del 6 per mille. La detrazione d'imposta per l'unità immobiliare adibita ad abitazione principale è pari a lire 300.000, da estendersi, a decorrere dal 2000 anche alle pertinenze dell'abitazione principale. A decorrere dall'anno 1997 le rendite catastali sono rivalutate del 5%. L'imposta deve essere versata in due rate: 1° rata, entro il mese di giugno, pari al 90% dell'imposta dovuta per il periodo di possesso del primo semestre; 2° rata, dall'1 al 20 dicembre, a saldo dell'imposta dovuta per l'intero anno (il contribuente ha anche la facoltà di versare l'intera imposta entro il mese di giugno).

Con delibera del Consiglio Comunale N°49 del 30/12/1998, è stato approvato il Regolamento Comunale per l'applicazione dell'ICI ai sensi dell'art.59 del D.lgs. 446/97.

2. ADDIZIONALE COMUNALE IRPEF

L'addizionale è stata fissata per l'anno 2000 in 0.4 punti percentuali e grava sui residenti nel Comune di Covo che producono reddito.

3. IMPOSTA SULLA PUBBLICITÀ'

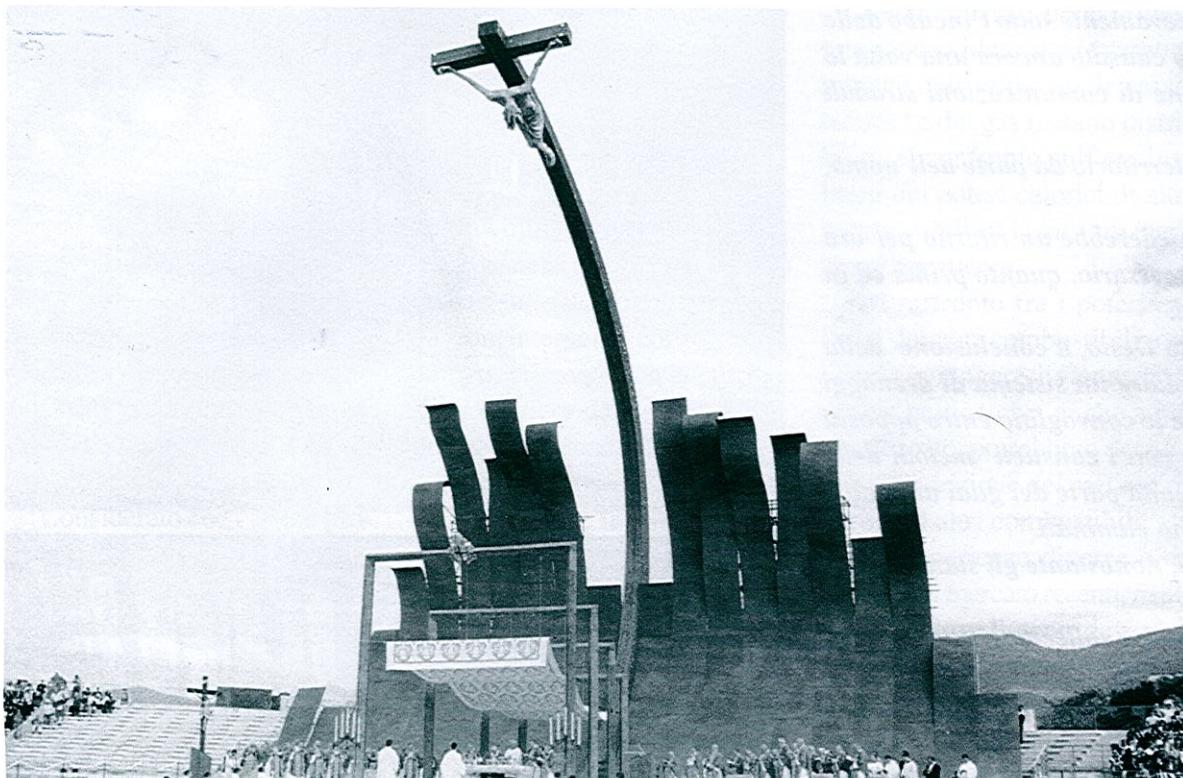
Il Consiglio Comunale con delibera N°6 del 26/02/2000 ha approvato il regolamento dell'imposta sulla pubblicità e il diritto sulle pubbliche affissioni.

In tale regolamento vengono riportate le tariffe vigenti dell'imposta sulla pubblicità, mentre, non essendo stato istituito il diritto sulle pubbliche affissioni, tale ultimo non è soggetto ad alcun pagamento.

Covo, 31/11/2000

La Responsabile Comunale
Area Amministrativa Contabile
(dott.sa Moreschi Patrizia)

LA CROCE DEL PAPA



Il Crocifisso di E. Job nello stadio Rigamonti di Brescia per la messa del Papa del 20 settembre 1998.

A due anni di distanza dal suo esordio, l'operazione "Crocifisso del Papa" sul dosso dell'Androla, tra consensi e dissensi, si sta avviando verso la sua concreta realizzazione. Questa la situazione attuale nelle parole del Sindaco:

Dopo aver riferito, nel luglio scorso, sulla costituzione della "Associazione Culturale Croce del Papa", ritengo doveroso fare il punto della situazione sull'importante progetto di collocazione del Crocifisso del Papa sul dosso dell'Androla.

Successivamente al nostro insediamento, a seguito delle elezioni del 13 giugno 1999, confermavamo al Vescovo Ausiliare di Brescia, mons. Vigilio Mario Olmi, in occasione del convegno di presentazione dell'opera tenutosi a Brescia il 24 giugno 1999, l'impegno a portare avanti l'idea dei nostri predecessori di posizionare in modo permanente nel nostro Comune il

Crocifisso. Primo atto ufficiale è stato, nel dicembre '99, la costituzione, congiuntamente alla Parrocchia, dell'"Associazione Culturale Croce del Papa", la quale ha come scopo principale la collocazione e la futura cura della struttura.

E' quindi iniziata, da parte del Comune e dell'Associazione, un'intensa attività di coinvolgimento e di informazione di vari enti istituzionali ed economici. A conferma del costante impegno profuso in tutto ciò e dell'interesse suscitato nella comunità bresciana e lombarda da quest'opera di indiscutibile valore artistico, culturale, religioso, abbiamo ricevuto nel giugno 2000 conferma dell'attribuzione di un primo consistente contributo da parte della Fondazione Cariplo di Milano. Tutto ciò ci ha permesso di incaricare un gruppo di tecnici per la stesura di un progetto esecutivo (la mastodontica struttura apparsa sul dépliant "Il Cristo della Valle" era solo un'idea di massima) che tenesse conto delle neces-

sità statiche della struttura e quelle del suo armonico inserimento nell'ambiente, ritenendo comunque il dosso dell'Androla, per la sua posizione e per la presenza sulla sua sommità della Cappelletta quale importante edificio religioso che verrebbe a sua volta valorizzato, il luogo migliore per la sistemazione definitiva della Croce. Nella consapevolezza dell'importanza dell'opera, stiamo operando tenendo conto di tutte le possibili valenze dell'area interessata dall'intervento, da quelle storico-archeologiche a quelle architettonico-urbanistiche, congiuntamente alla Soprintendenza Archeologica di Milano per quanto concerne il primo aspetto, con esperti del settore per il secondo.

L'obiettivo, che onorerà l'intera comunità bresciana ed in particolare il nostro paese, è l'inaugurazione del monumento nell'anno 2001, anno d'inizio del terzo millennio.

*Il Sindaco
(Mauro Bazzana)*

"Lo sfratto di questo "povero" Cristo non s'ha da fare"

Questo è il titolo della protesta apparsa nel mese di ottobre sulle bacheche comunali di Cevo, a firma G. Mario Monella, e relativa al dibattito in atto sui quotidiani locali circa la collocazione della Croce del Papa al Dosso dell'Androla.

Il concittadino G. Mario Monella così esprimeva il suo pensiero:

"Il 22 settembre 1998 così scrivevo, nella mia lettera a don Ivo Panteghini, direttore del

Museo Diocesano di Brescia: - Anch'io mi permetto di porre alla vostra attenzione il mio suggerimento : nel mio paese a Cevo, mt 1100, si trova un posto denominato Androla (dove sorge anche una piccola cappelletta), balcone sulla Valle Camonica che, a mio modesto parere, è in attesa di questa stupenda opera. -

Dopo sopralluoghi e valutazioni, con entusiasmo si ebbe notizia che il "Cristo del Papa"

avrebbe trovato collocazione proprio nel nostro paese. La disponibilità e l'entusiasmo dell'Amministrazione Comunale era stata premiata. Con grande soddisfazione dello stesso artista che creò il nuovo progetto.

Non riusciranno mai a convincermi che un'opera di questa intensità possa deturpare questo bellissimo posto. Fiduciosamente aspetto che questa magnifica opera d'arte, questo progetto così "volutto" e che al-

Comunicazione del Vescovo Ausiliare di Brescia, mons. Vigilio Mario Olmi, in occasione della presentazione, nel giugno del 1999, della pubblicazione "Il Cristo della Valle" riguardante la collocazione della Croce del Papa sul dosso dell'Androla di Cevo.



**IL VESCOVO AUSILIARE
DI BRESCIA**

Man mano il tempo scorre e ci si allontana dai giorni benedetti della visita del Papa a Brescia nel settembre dello scorso anno, la memoria di tanto in tanto rivive i momenti più significativi e sosta ora sulle parole e sui gesti del Papa, ora sui comportamenti commossi e gioiosi della gente, ora sulle preghiere e i canti dell'assemblea raccolta nello stadio e ripropone l'invito di quei giorni a deporre il peso degli interessi terreni e a placare le passioni mondane per aprirsi al mistero di Dio che si affaccia dal cielo a rinnovare il dono della sua misericordia e a suscitare speranza per un futuro di pace.

E quasi a fissare sentimenti e ricordi, riappare alta la croce sull'altare della celebrazione eucaristica allo stadio, che si curva sul popolo orante per assicurare la presenza del Cristo Crocifisso, che sostiene i discepoli fedeli a perseverare lungo l'itinerario tracciato dal Beato Giuseppe Tovini e dal servo di Dio Paolo VI, per giungere alla casa del Padre. Ora quella croce sta per esser collocata su un'area messa a disposizione dal Comune di Cevo.

Il Comitato per la Visita del Papa a suo tempo valutò positivamente la richiesta fatta dal Sindaco di Cevo di avere "il Crocifisso del Papa" in considerazione delle motivazioni addotte, anche perché erano suffragate dai relativi impegni circa una dignitosa collocazione della croce e una corretta regolamentazione delle eventuali manifestazioni di culto da concordare con il Parroco del luogo.

Vedo perciò con piacere che, a distanza di alcuni mesi, quell'impegno si sta concretando e la presente pubblicazione ne dà la conferma. Anzi desidero esprimere il mio plauso e il mio incoraggiamento, rilevando che accanto all'impegno dell'Amministrazione Comunale e della Parrocchia si è costituita "l'Associazione Culturale" che ha "il precipuo scopo della gestione prima e della cura poi" di tutto quanto riguarda la collocazione e il rispetto del "Crocifisso del Papa". A tutti i promotori e agli aderenti esprimo anche l'augurio che altri si aggiungano da parte di istituzioni e gruppi che amano mantenere viva nella valle la tradizione cristiana che si è andata radicando lungo i secoli. Amo pensare che quanti, salendo lungo la valle, avranno l'occasione di scorgere all'orizzonte il Crocifisso del Papa, possano sperimentare pensieri di pace e accogliere messaggi di speranza.

Sarebbero come un'eco lontana ma sempre viva della testimonianza evangelica dei due grandi Bresciani, il Beato Giuseppe Tovini e il servo di Dio Paolo VI, che a "questa" croce sono stati significativamente congiunti.

Del Tovini risuoni ancora l'appassionato monito: "I nostri figli senza la fede non saranno mai ricchi, con la fede non saranno mai poveri"; e di Paolo VI la professione di fede: "È impossibile prescindere da Cristo se vogliamo sapere qualche cosa di sicuro, di pieno, di rivelato su Dio o meglio, se vogliamo avere qualche relazione viva, diretta e autentica con Dio".

Vigilio Mario Olmi V.A.

Vigilio Mario Olmi V.A.

cuni avversano, abbia un lieto fine e finalmente "prenda casa nel posto scelto" a valorizzare sotto tutti i punti di vista questa splendida balconata sulla nostra valle.

Camuni della cultura e dell'arte, cattolici e non... dove siete ? "

Cevo, 11-10-2000
Scultore G. Mario Monella

SOTTO L'INCUBO DELLE FRANE

A soli tredici anni dall'ultima alluvione (1987), Covo è tornato nuovamente sotto l'incubo delle frane. Le piogge persistenti dei mesi di ottobre e di novembre hanno causato ancora una volta lo stato di emergenza. Crepe, smottamenti, crollo di muri, interruzione di comunicazioni stradali hanno messo a nudo tutta l'instabilità del territorio comunale.

Le cause? Le piogge particolarmente intense, l'abbandono del territorio da parte dell'uomo, la mancata regimazione delle acque.

Poiché alla prima causa è impossibile opporsi e la seconda richiederebbe un ritorno per ora impensabile dell'uomo alla campagna, resta la terza causa cui è necessario, quanto prima ed in modo risoluto e definitivo, provvedere da parte degli enti competenti.

Scriveva, subito dopo la storica alluvione del 1960, il prof. Ardito Desio, a conclusione della sua relazione geologica sulle frane della Valsavio: "Occorre studiare un sistema di drenaggi che allontanino fin dalle origini, ossia in alto, le acque superficiali e le convogliano entro appositi alvei verso il loro naturale collettore, il Poia. Fatto questo, curati con i consueti metodi delle situazioni montane i pendii più compromessi, sono convinto che buona parte dei guai ai quali è andato soggetto il versante settentrionale della valle del Poia saranno eliminati."

Ma, da allora, che cosa è stato fatto al riguardo? Nulla o quasi, nonostante gli stanziamenti statali per i danni del 1960 e la legge Valtellina del 1987.

Di fronte alle nuove frane, l'Amministrazione Comunale di Covo ha sollecitato il tempestivo intervento della Prefettura, della Regione, della Provincia, del Genio Civile, della Comunità Montana, del BIM, del Corpo Forestale dello Stato. La Protezione Civile è prontamente intervenuta, offrendo la propria collaborazione.

Il sopralluogo effettuato dai tecnici del Genio Civile e dal Servizio Geologico della Regione Lombardia ha evidenziato la gravità della situazione e l'urgenza di provvedere quanto prima con idonee misure. Anche il Presidente della Provincia, in sopralluogo ai primi di dicembre, ha voluto rendersi conto "de visu" della gravità dei danni.

L'Amministrazione Comunale ha fatto presente che non si accontenterà, come per il passato, di soluzioni tampone. Una volta per sempre deve essere affrontato il problema della regimazione delle acque su tutto il territorio di Covo e della Valsavio.

Situazione frane e smottamenti nel territorio di Covo

Questo l'elenco dei principali eventi calamitosi verificatisi sul nostro territorio nei mesi di ottobre e di novembre.

Nei pressi del "Bait de paa", si è verificato lo smottamento più consistente; a monte della strada provinciale n.6 la zona in movimento raggiunge addirittura la località di Molinello. Ben quattro frane si sono registrate nei pressi del bivio per Pozzuolo, i cui abitanti sono stati evacuati. Altra conseguenza di queste frane è stata la chiusura temporanea della strada provinciale n.6 nel tratto compreso tra Andrista e Fresine.

Nella zona di "S.Sisto" un altro smottamento sulla strada per Pozzuolo ha causato la rottura dei tubi dell'acquedotto comunale che serve la frazione di Andrista e minaccia l'abitato di Pozzuolo. Il Genio Civile ha

previsto un'opera di pronto intervento.

Vicino al cimitero di "Monte", frazione di Berzo Demo, sul territorio di nostra competenza, è in atto un altro smottamento, che si nota dalle varie fessure del terreno, con un fronte di ben 60 metri ed una lunghezza di 250 metri che potrebbe interessare il Villaggio Prealpino in territorio di Berzo Demo.

Sulla "Valle del Coppo" incombe una frana che parte un centinaio di metri a monte della strada di Musna (che è stata precauzionalmente chiusa al transito) in corrispondenza della Sorgente Antigola e che potrebbe arrivare ad ostruire la valle stessa con conseguente pericolo per la sottostante strada provinciale n.84 e per gli abitanti di Andrista.

In località "Zimilina" la strada è stata più volte chiusa al transito per le conseguenze di alcuni smottamenti che hanno costretto l'Amministrazione Provinciale a predisporre la posa di un ponte militare in ferro per consentire il transito degli automezzi, evitando, in questo modo, l'isolamento degli abitati di Fresine, di Isola, di Valle e di Ponte di Saviore dell'Adamello.

Il località "Canneto" una frana di 5.000 metri cubi di materiale ha ostruito la sede stradale che porta a Saviore dell'Adamello, senza, fortunatamente, provocare danni a persone. La strada è stata riaperta dopo l'intervento dei mezzi della Provincia.

Altra frana, per la quale il Genio Civile ha disposto la priorità per il pronto intervento, si è verificata nelle prossimità del "Depuratore di Covo", compromettendo il funzionamento del depuratore stesso.

Queste sono le situazioni più evidenti che sono state subite rilevate nel nostro territorio, ma un monitoraggio più completo del territorio si renderà sicuramente necessario non appena la situazione di emergenza lo consentirà.

L'Amministrazione Comunale

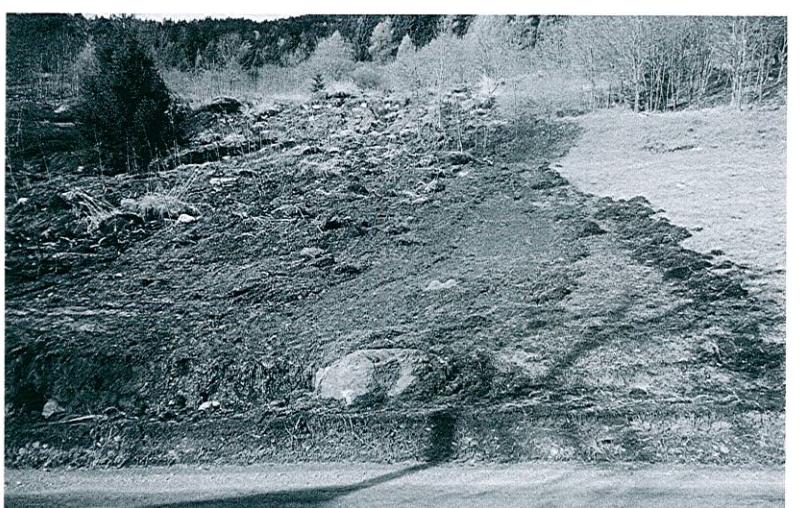


Sorgente Antigola: cedimento strada e frana nella sottostante valle del Coppo

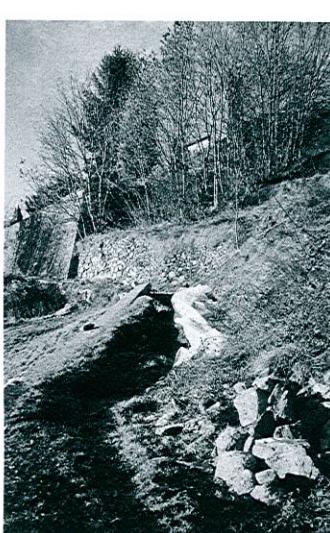
SP. 6: frane
in località Plane e
montaggio ponte militare
in località Zimilina



L'Amministrazione Comunale vuole ringraziare in modo particolare il Gruppo Antincendio-Protezione Civile di Covo per il loro pronto intervento e per la disponibilità dimostrata durante tutti i giorni d'emergenza. Con l'occasione, ricordiamo anche che alcuni di essi (Belotti Gilberto, Boldini Aldo, Matti Renato, Scolari Elia Antonio, Matti G.Battista) erano reduci, da pochi giorni, dall'intervento di protezione civile sul Po, presso il Comune di Motta Baluffi, in provincia di Cremona.



Località Canneto: frana a monte e a valle della SP. 6



S. Sisto:
frana e cedimento
strada per Pozzuolo



IL METANO CI DARA' UNA MANO ?

La metanizzazione della media Valle Camonica, della Valsavio e pertanto anche di Cevo, è finalmente in fase di realizzazione.

La ditta Troletti Andrea Severo di Troletti Ezio & C. s.a.s. ha infatti, in data 04.05.2000, dato inizio ai lavori di "Realizzazione di impianto di adduzione e distribuzione gas metano nel Comune di Cevo", per un importo complessivo di £. 1.485.630.466=.

Considerato che l'intero progetto prevede la posa del tubo di adduzione da Cedegolo sino a Cevo, passando per la frazione di Andrista e la realizzazione della rete di distribuzione sia per il capoluogo che per la frazione stessa, è giusto chiarire che i lavori continueranno per altri due anni, (la durata presunta dei lavori è di 720 gg.).

L'Amministrazione, in accordo con il Consorzio Metano di Valle Camonica ha evidenziato all'impresa esecutrice l'esigenza di evitare interventi sulle vie

di Cevo ed Andrista nella stagione estiva, iniziando pertanto con la realizzazione del condotto di adduzione Andrista - Cevo, e con interventi su strade già interessate da lavori (Via Pineta).

La volontà di non incappare nel consueto errore di eseguire i lavori sullo stesso tratto di strada con interventi consecutivi, compatibilmente con le esigenze di cantiere delle ditte impegnate, aumentando il disagio dei cittadini ed i costi, ha consigliato di informare la cittadinanza, con anticipo, sulla possibilità di predisposizione degli allacciamenti alla rete di distribuzione. Eventuali domande di allacciamento andranno richieste per tempo all'Ufficio Tecnico Comunale, presso il quale si potranno avere anche tutti i chiarimenti al riguardo.

La rete sarà realizzata con tecnologie innovative ed all'avanguardia, ma scrupolosamente in armonia al dettato del DM 24.11.1984 M.I. in materia di sicurezza.

Nella tabella a fianco riportata sono evidenziate le caratteristiche dell'impianto, le caratteristiche del gas metano distribuito, il confronto sull'equivalenza dei poteri calorici di altri combustibili ed i consumi medi annui per utente.

Al raffronto fra i poteri calorici dei vari combustibili, occorre aggiungere i vantaggi di ordine pratico che, anche a parità di costo, potrebbero decidere per l'adozione del metano rispetto ad altri combustibili.

Da esperienze diverse e da indagini di mercato recenti, risulta che laddove l'utente deve scegliere il tipo di riscaldamento per il proprio alloggio, istintivamente preferisce il riscaldamento individuale a gas metano.

Le motivazioni che orientano tale scelta sono per quel tipo di riscaldamento che gli permetta di essere svincolato dalle abitudini o dai bisogni dei vicini, di dosare il calore e di fare economia in casa propria, che gli offra un controllo diretto e per-



sonale della spesa pur sempre nel quadro della massima confortevolezza, senza eccessive preoccupazioni relative all'esercizio dell'impianto.

Il Consorzio Metano di Valle Camonica ha ribadito comunque la massima disponibilità ad un

incontro con la cittadinanza, che probabilmente sarà fissato nei mesi invernali, al fine di illustrare i vantaggi ed i costi connessi all'utilizzo del gas metano.

*Resp. Comunale Area Tecnica
(Scolari geom. Ivan)*

Caratteristiche dell'impianto

Tracciato

Percorso: Cedegolo- Andrista- Pozzuolo- S.Sisto. Cevo
Lunghezza rete gas: ml 10.546

Primo punto consegna: Andrista 100 mc/h (metri cubi ora)
Secondo punto consegna: Cevo 500 mc/h (metri cubi ora)

Caratteristiche gas metano distribuito

Potere calorifico superiore a 9.200 Kcal/mc
Peso specifico 0,67 Kg/mc

Densità relativa 0,55

Confronto con altri combustibili

1 mc di metano = Kg 2,75 di legna
1 mc di metano = Kg 1,45 di carbone
1 mc di metano = Kg 1 di olio combustibile
1 mc di metano = lt 1 di gasolio
1 mc di metano = Kwh 10,5 di energia elettrica
1 mc di metano = 0,76 mc di gas propano (bomba)

Consumi medi annui per utente

Uso cottura cibi = mc 80
Uso acqua calda = mc 130
Uso riscaldamento = mc 1900

Anno	1998		1999	
	Comune	Cevo	Comune	Cevo
Numero Abitanti	1.065		1.041	
R.U. Kg	288.379		287.617	
Vetro	26.158		24.567	
Plastica	2.669		2.923	
Ferro	40.845		19.026	
Alluminio	104		165	
Carta	17.417		16.820	
Pile	95		106,0	
Medicinali	70,5		100,0	
Legno	0		0	
Stracci	0		0	
Accumulatori	1.075		1.680	
Verde	0		0	
Ferro ass.	0		0	
R.D. Kg	88.434		65.387	
RD pro capite	83,0		62,8	
RU+RD pro capite	353,8		339,1	
% RD sul totale RU+RD	23,47%		18,52%	

R.U. - Rifiuti urbani

Le voci evidenziate costituiscono i rifiuti per i quali si chiede una raccolta differenziata, in vista del loro riutilizzo dopo il processo diriciclaggio.

R.D. - Raccolta differenziata



*Discarica privata in località Antigula de sura.
Nonostante i numerosi cassonetti R.S.U. distribuiti un po' ovunque in paese, qualcuno preferisce scaricare i propri rifiuti nel bosco.*

*L'Assessore all'Ambiente
(Franco Roberto Matti)*

Chiamenti in merito agli avvisi di liquidazione I.C.I. in distribuzione ai contribuenti

In questo periodo sono in distribuzione ai contribuenti degli avvisi di liquidazione relativi agli anni 1993/1994/1995.

Il Comune ha dovuto prendere atto delle nuove rendite catastali attribuite dall'Ufficio Tecnico Erariale e, delegato dallo Stato, ha dovuto controllare le dichiarazioni e le denunce presentate dai contribuenti ed i versamenti eseguiti; il tutto ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs. 504/92. Il Comune si è trovato obbligato, sulla base delle informazioni fornite dal sistema informativo del Ministero della Finanze in ordine all'ammontare delle rendite risultanti in catasto e dei redditi dominicali, a provvedere alla correzione degli errori materiali e di calcolo.

Si avvisano i contribuenti che, qualora volessero avere dei chiarimenti in merito alle nuove rendite attribuite agli immobili di loro proprietà, gli stessi possono recarsi presso gli uffici comunali e ottenere un aggiornamento relativo alle nuove rendite (**peraltro già affisse nel corso del Marzo 1999 all'Albo pretorio del Comune**) da utilizzarsi ai fini delle dichiarazioni I.C.I. relative agli anni a venire, onde consentire ai contribuenti di allinearsi a quelle in nostro possesso al fine di evitare l'applicazione di ulteriori provvedimenti sanzionatori.

Si fa presente, inoltre, che i contribuenti non possono contestare al Comune le rendite aggiornate, in quanto lo stesso si è limitato a prendere atto di quanto trasmessogli dall'Ufficio Tecnico Erariale.

Si torna a ribadire, quindi, che *tali provvedimenti sanzionatori non sono imputabile all'Amministrazione Comunale* la quale si è limitata semplicemente a prendere atto dell'aggiornato classamento delle unità immobiliari.

*Il Funzionario Responsabile
(dott.ssa Moreschi Patrizia)*

NOTIZIE IN BREVE

Giornata del verde pulito

Come da consuetudine anche quest'anno, nell'imminenza della stagione estiva, l'Amministrazione Comunale in collaborazione con il Gruppo di Protezione Civile ed il Gruppo Alpini ha programmato ed effettuato due giornate all'insegna del "Verde Pulito".

Tutti sanno che in queste giornate si effettuano parecchi lavori finalizzati a dare un'immagine il più possibile gradita al turista che si appresta a trascorrere il suo tempo di vacanza sul nostro territorio e, nel contempo, prevenire disagi e danni al patrimonio, che le bizze del tempo e l'incuria dell'uomo possono provocare. Per la maggior parte questi sono interventi poco visibili all'occhio comune (pulizia dei canali di recupero delle acque a nord dell'abitato, sfalcio dell'erba nelle zone adiacenti la Pineta e l'Androla, pulizia tombini e strade, piccole manutenzioni, ecc.) ma che agli effetti pratici e di ritorno d'immagine hanno una rilevante importanza.

Un doveroso ringraziamento ai volontari che hanno aderito all'iniziativa (in modo principale all'attivissimo Gruppo di Protezione Civile) ed ai ristoratori dei locali che hanno offerto a tutti i partecipanti alle giornate del Verde Pulito il pranzo di mezzogiorno.

Pensiamo faccia piacere a tutti avere un ambiente pulito ed ordinato: agli amministratori, ai cittadini, agli ospiti villeggianti.

□ □ □ □

Inaugurazione Monumento all'Emigrante in Valle di Saviore

In una bella giornata di sole, domenica 13 agosto, si è svolta, presso il piazzale dell'Ufficio Comuna-

le di Valle di Saviore, la cerimonia di inaugurazione del monumento all'emigrante.

Eran presenti le autorità comunali, i sindaci della Valsavio, il presidente della Comunità Montana, il consigliere regionale Galperini, i rappresentanti dell'associazione emigranti di Valle.

L'iniziativa è stata voluta e promossa dagli emigranti di Valle (sono circa 800 a partire dal 1954 ad oggi) in collaborazione con l'Amministrazione Comunale di Saviore.

Il piccolo monumento vuole ricordare il sacrificio di quanti sono partiti dal paese in cerca di lavoro e di un avvenire migliore e l'attaccamento dei nostri emigranti ai loro paesi d'origine.

□ □ □ □

Rifatto il look al Monumento ai Caduti di Fresine

Per iniziativa del Comune di Saviore e con la collaborazione del Comune di Cevo e di alcuni volontari di Fresine, per la ricorrenza del 4 Novembre, sotto la direzione del vicesindaco di Saviore Pradella Alldino, si è provveduto al restauro del monumento ai caduti di Fresine.

Così, rifatta la pavimentazione in porfido, le aiuole in granito, rinnovate le scritte patriottiche, messo in opera il pennone dell'alzabandiera, il piccolo monumento ai caduti, tenacemente voluto e realizzato nella seconda metà degli anni Cinquanta da Simoni Lorenzo, assessore comunale di Cevo, continuerà a tramandare ai posteri il ricordo glorioso dei valorosi di Fresine e di Isola che, combattendo eroicamente sui campi di battaglia, immolarono la loro giovane esistenza alla grandezza della patria.



Si è costituito il Comitato per il restauro del Monumento ai Caduti di tutte le guerre del Comune. Ne fanno parte la sig.na Alda Comincioli ved. Piccinelli, presidente, Casalini Venanzio, in rappresentanza degli ex internati, Bazzana Giacomo per gli Alpini, Bazzana Giona, Gozzi Pietro e Belotti Gianantonio. Si sono già avuti numerosi con-

tatti con i progettisti, dott. Arch. Sergio Ghirardelli e Attilio Cristini di Darfo Boario Terme, che hanno redatto il progetto preliminare.

L'intervento, che si propone la riqualificazione e valorizzazione dell'intera struttura monumentale, sarà finalizzato al rifacimento della soletta di copertura, all'impermeabilizzazione e pavimentazione della stessa, alla sostituzione delle ringhiere protettive, all'illuminazione, alla sistemazione della porta d'ingresso del Sacrario con nuova vetrata, e delle adiacenze con particolare cura alla piazzetta antistante l'entrata del Sacrario stesso.

Al progetto preliminare, che tutti hanno potuto vedere esposto alla facciata del monumento in occasione della festività del 4 Novembre, farà seguito, en-

tro Natale, la stesura del progetto esecutivo, cui seguirà l'apertura dell'asta e l'assegnazione dei lavori all'impresa che dimostrerà di possedere tutti i requisiti per eseguire nel miglior modo l'intervento.

A primavera l'inizio dei lavori. Il preventivo globale di spesa è di 150 milioni ca.

Il Comitato è riconoscente alla Direzione di Cevo Notizie che gli permette di rivolgere, ancora una volta, l'invito a chi fosse interessato all'opera, a versare il proprio contributo sul c.c. n. 4014 delle Banca Valle Camonica, oppure recapitandolo agli Uffici Comunali o presso la cassetta postale della Casa Parrocchiale, in busta chiusa, con la scritta "Pro Monumento".

E' gradita l'occasione per ringraziare quanti hanno già contribuito e quanti intendono farlo entro il prossimo futuro.

*Per il Comitato
Belotti Gianantonio*

□ □ □ □

Forno d'Allione: dalle macerie qualche speranza per il futuro

Il 27 luglio u.s., alle cinque della sera, un sordo boato ha fatto suscitare per qualche istante gli abitanti di Berzo Demo e dintorni. Un grosso nugolo di polvere ha avvolto l'abitato di Forno d'Allione. Alcuni capannoni del vecchio stabilimento, sotto l'azione combinata di grosse cariche di esplosivo, s'erano adagiati al suolo formando un ingente cumulo di macerie.

In quell'operazione, destinata a creare spazio per nuovi insediamenti, molti hanno visto l'epilogo del glorioso stabilimento di Forno d'Allione, nonostante che i suoi battenti fossero stati chiusi già da alcuni anni.

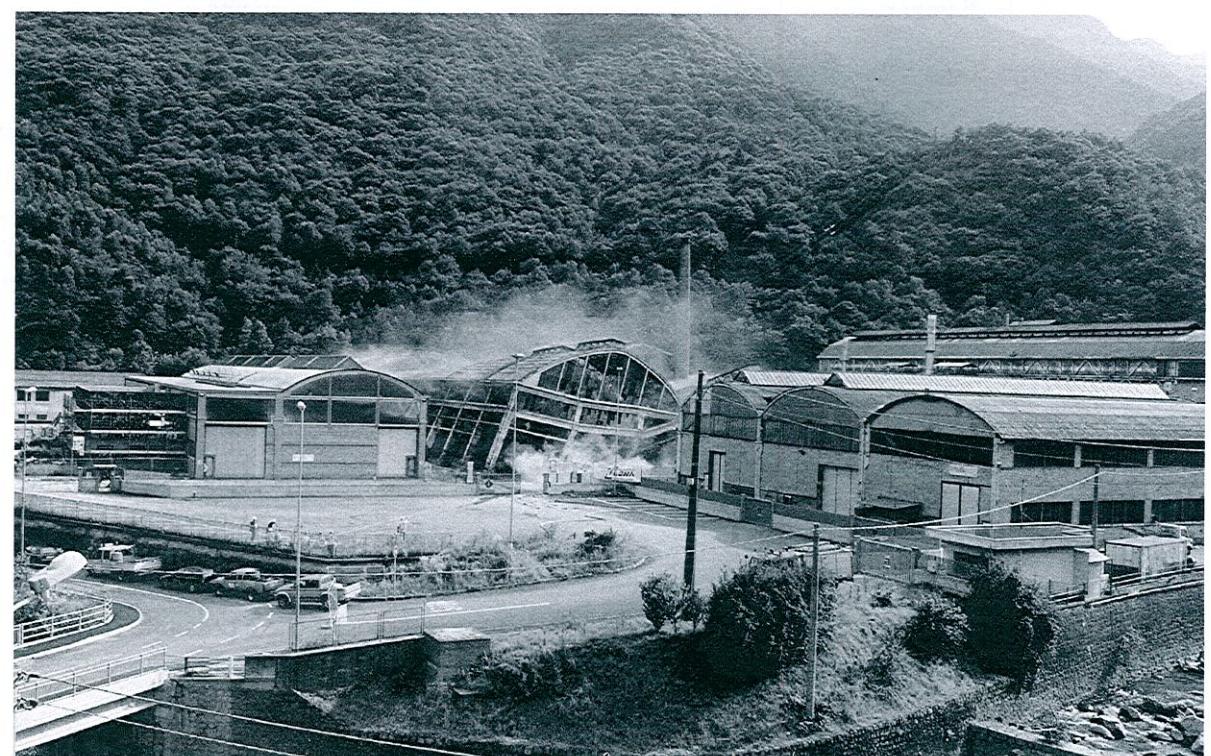
Fondato nel 1928 come Società Elettrografite di Forno d'Allione da Attilio Franchi, nel 1931 lo stabilimento venne ceduto alla multinazionale Acheson Graphite Corporation di New York la quale impresse alla fabbrica un deciso ritmo di produttività. Nel 1966 la ragione sociale venne cambiata in Union Carbide Italia e più tardi in Ucar Carbon Italia.

Il più importante sviluppo si ebbe nei decenni che seguirono immediatamente la guerra: l'area occupata dai capannoni raggiunse la superficie di 173.000 mq, la produzione le 24.000 ton. di elettrodi (1975), la manodopera superò, nel 1964, le 900 unità (850 a Forno, 120 a Milano). Ma nel 1965 la curva occupazionale cominciò a scendere.

re: 654 addetti nel 1977, 345 nel 1992, 137 nel 1993. A causa dell'eccesso dell'offerta rispetto alla domanda e alla concorrenza di stabilimenti più competitivi, negli anni Novanta lo stabilimento andò verso la chiusura dei propri capannoni, chiusura che divenne definitiva nel 1994, dopo 66 anni di attività.

Allo stabilimento di Forno d'Allione devono il loro sviluppo i paesi di Berzo Demo, Cedegolo e Malonno, la sopravvivenza Paisco; alcuni vantaggi derivarono anche agli altri paesi della Media Valle Camonica, Valsavio compresa.

Ora sulle vecchie strutture in parte rase al suolo sembra vadano aprendosi nuove prospettive di lavoro e di occupazione. E' quanto tutti si attendono.



Forno d'Allione. - Demolizione capannoni del vecchio stabilimento UCAR

CEVO SPORT

Calcio giovanissimi

Oltre alle giocatrici di Pallavolo, il Cevo Sport vanta un altro fiore all'occhiello: i maschietti della squadra di calcio.

Infatti è dal 1990 che, grazie all'interessamento e all'impegno di Biondi Piero, e alla costanza dei "bimbi", il gruppo di giovanissimi del Cevo Sport si fa onore nei tornei del CSI, raggiungendo traguardi notevoli.

Ad onor di cronaca ricordiamo il secondo posto raggiunto lo scorso campionato nella finalissima Borno - Cevo, disputata a Malegno.

Ma chi sono questi campioni?

A difendere la porta c'è Nermin, aiutato dai terzini Emanuel, Giovanni e Luigi, Matteo ed Irvin sono centrocampisti, sempre pronti a passare la palla a Mauro, Mattia e Roberto che hanno l'ar-

duo compito di fare goal, completando così un perfetto gioco di squadra.

Ad organizzare il lavoro ci sono Biondi Piero, che è anche presidente del Cevo Sport, e Zendrini Giorgio preparatore atletico del gruppo.

Gli allenamenti si svolgono al campo sportivo, nei pomeriggi di martedì e giovedì, dalle 17,00 alle 19,00.

Le partite vengono disputate il sabato o la domenica, e quest'anno, ricordiamo, i nostri hanno vinto sei partite su sette, raggiungendo il primo posto in classifica con 12 punti.

Auguriamo al Cevo di mantenere questo risultato fino alla fine, lavorando sempre con costanza ed impegno, come hanno dimostrato fino ad ora

Silvia Gaudiosi



Progetto "Insieme per prevenire"

Predisposto dal gruppo "Insieme" con il coinvolgimento delle varie realtà giovanili cevesi, inoltrato ai competenti Ministeri governativi dall'Amministrazione Comunale di Cevo nel marzo del 1999, parzialmente accolto dal Ministero dell'Interno in data 5 febbraio 2000, il Progetto "Insieme per prevenire", grazie ai sussidi della legge 216/91, permetterà lo svolgimento di alcune attività educative a favore dei preadolescenti e degli adolescenti del Comune di Cevo.

Obiettivo del progetto è creare momenti di incontro dei ragazzi in una positiva utilizzazione del tempo libero ed offrire, nel contempo, proposte formative che siano di aiuto al loro percorso di crescita.

Durante il corrente anno scolastico troveranno così realizzazione le seguenti attività:

nel settore sportivo: corso di calcio per i ragazzi
corso di pallavolo per le ragazze

nel settore artistico- creativo: corso di pittura su porcellana
corso di intaglio del legno

nel settore formativo: corso di educ. all'affettività e alla sessualità
per preadolescenti
corso di educ. all'affettività e alla
relazionalità per adolescenti

Il tutto sarà gestito dall'Assessorato ai Servizi Sociali in collaborazione con il Gruppo "Insieme" e ci si avvarrà, per ogni corso, di personale qualificato.

Il Gruppo "Insieme" promuoverà inoltre alcuni incontri pubblici su tematiche relative al disagio giovanile e al problema sempre attuale della tossicodipendenza.

L'auspicio è che le varie attività trovino in tutti un'adeguata rispondenza, soprattutto nelle famiglie che hanno al loro interno figli che stanno vivendo l'età "critica e conflittuale" dell'adolescenza.

AREA GIOVANI

Nel corso del 2000 e 2001 verranno attivati nel nostro Comune due progetti educativi per i giovani: uno congiuntamente al Comune di Saviore e che fa parte del più vasto progetto Vallecmonica Net riguardante l'area giovanile di tutta la Vallecmonica, finanziato coi fondi della Legge 285/97; l'altro, relativo al solo Comune di Cevo, predisposto dal Gruppo "Insieme" e dall'Amministrazione Comunale nel 1999 e finanziato con la legge 216/91.

Non vi saranno sovrapposizioni tra i due progetti; essi verranno integrandosi fra di loro nello svolgimento delle varie attività sia ludiche che formative.

Progetto Educativo dei Comuni di Cevo e di Saviore dell'Adamello (Vallecmonica Net)

Dall'esperienza di confronto ed azione sociale promossa dal Progetto Vallecmonica Net attraverso la creazione di una Consulta territoriale per le politiche giovanili, si è costituita una rete tra i paesi che vi hanno partecipato ed in seguito è sorta l'idea di utilizzare la Consulta quale luogo ideale per far nascere un **Progetto Unitario di Azione Sociale in rete dei Comuni di Cevo e di Saviore** che è stato finanziato nel quadro della Legge 285 ed è entrato in questi ultimi mesi nella fase operativa.

Queste le principali attività previste dal Progetto:

- **Monitoraggio del territorio** dei Comuni di Cevo e di Saviore. E' l'azione di educatori di strada. L'obiettivo è quello di costruire alleanze e relazioni significative con i gruppi di giovani, fare un "ponte" tra chi progetta le iniziative (Comuni, associazioni, gruppi...) e i giovani a cui queste iniziative sono rivolte.

- **Servizi alle varie agenzie educative** presenti sul territorio con l'obiettivo di costruire una rete, offrendo supporto di consulenza per migliorare il servizio ed aiutare a progettare gli interventi attivando, se ne emergerà il bisogno, corsi di aggiornamento su tematiche specifiche.

- **Corsi per genitori** con l'obiettivo di supportare l'attività genitoriale attraverso il confronto e la costruzione di contatti tra i genitori sulla base dell'interesse per l'educazione e la conoscenza del mondo adolescenziale e giovanile.

- **Animazione per adolescenti e giovani**. Sono previsti gruppi di animazione per i giovani di Cevo, Saviore e Valle (aperti anche ai giovani delle altre Frazioni), con l'obiettivo di rispondere concretamente alle esigenze di vita di gruppo e di relazione dei giovani, nonché di far nascere gruppi che possano interagire con il territorio, facendo proposte ed attivando nuovi servizi.

- **Laboratori per preadolescenti** quali: intaglio del legno, arti grafiche, ceramica, educazione ambientale, teatro, recitazione con l'obiettivo di costruire con i preadolescenti, ragazzi della scuola media, relazioni significative.

Alle attività suddette s'affiancherà ancora **l'azione educativa per i ragazzi della scuola media**, con la prosecuzione del Corso di formazione già attivato l'anno scorso che prevede il coinvolgimento dei diversi attori presenti nel percorso formativo dei ragazzi: persone docente e non docente, genitori ed alunni.

Tutte le azioni descritte si svolgeranno nel periodo Ottobre 2000- Giugno 2001.

Rossella Zanotti
(dell'Equipe di Vallecmonica Net)



*Il Gruppo "GIOVANI DEL MILLENNIUM" è nato col fine di poter creare iniziative per coinvolgere e fare divertire i giovani, senza scopi di lucro.
Le serate canore sono una delle tante cose che organizziamo con passione ed amicizia.
(Biondi Francesca)*

Sostituzione dipendente comunale

Da lunedì 6 novembre 2000 il Comune di Cevo ha una nuova dipendente che si occuperà dell'area amministrativa, la dott.ssa Moreschi Patrizia di Malonno che prende il posto della dott.ssa Rossi Monica assunta dal Comune di Cevo nel settembre '98 e trasferitasi presso il Comune di Edolo.

A quest'ultima un grazie per il lavoro svolto per la comunità di Cevo, a Patrizia un augurio di buon lavoro.

Il masso etrusco di Cevo

Accogliendo parzialmente le richieste del Comune di Cevo, la Soprintendenza Archeologica della Lombardia ha fatto pervenire all'Amministrazione Comunale quanto specificato nella seguente nota:

*Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Soprintendenza Archeologica
Milano - via De Amicis 11*

5/7/2000

Al Signor Sindaco Comune di Cevo (BS)

Oggetto: CEVO (BS), epigrafe in alfabeto nord etrusco

A riscontro della richiesta di codesto Comune, si informa che nei prossimi giorni verrà recapitata a mano la seguente documentazione:

- 2 gigantografie in b.n. dell'epigrafe eseguite da questo ufficio
- I file con immagini digitali a colori della medesima

Si informa inoltre che questa Soprintendenza ha incaricato dello studio il prof. G. Sassatelli, ordinario di etruscologia dell'Università di Bologna, che effettuerà prossimamente sopralluogo in valle per l'esame del reperto, esposto presso l'Antiquarium del Parco Nazionale di Capo di Ponte.

Questa Soprintendenza si riserva anche di effettuare nell'area del ritrovamento una verifica archeologica, della quale verrà fornita preventiva comunicazione a codesto Comune che si ringrazia per la collaborazione.

Con i migliori saluti

IL DIRIGENTE RESPONSABILE

*Soprintendente Archeologico
(dr. Angelo Maria Ardovino)*

L'Amministrazione Comunale vivamente ringrazia. Nel contempo si impegna a richiedere alla Soprintendenza copia dell'eventuale relazione del prof. Sassatelli per renderla di pubblica conoscenza.



Che cos'è il G.A.L.?

Il G.A.L. Valle Camonica (Gruppo di Azione Locale) è una società formata dal BIM (Bacino Imbrifero Montano), dalla Comunità Montana di Valle Camonica, dalla Provincia e dalla Camera di Commercio di Brescia, ed infine dalla Banca Valle Camonica.

Il G.A.L., come dice il nome stesso, è un gruppo nato per attuare a livello locale iniziative europee che si propongono di sostenere lo sviluppo delle aree rurali con difficoltà economiche, attraverso progetti finanziati a fondo perduto, nonché di avviare lo sviluppo turistico della Valle Camonica attraverso la valorizzazione delle sue risorse naturalistiche, storiche, culturali, etnografiche (tradizioni, costumi, ecc.), artigianali e di produzioni alimentari.

Le azioni promosse dal G.A.L. vengono finanziate attraverso le risorse messe a disposizione dei fondi europei e degli Stati membri; alcune azioni sono finanziate al 100%, altre prevedono una contribuzione da parte delle realtà locali.

Iniziativa europea LEADER PLUS ed il G.A.L. Valle Camonica: L'APPELLO DEI SINDACI ALLA REGIONE.

Il G.A.L. Valle Camonica ha presentato entro la fine dello scorso settembre, come prescritto dalla Regione Lombardia, una *Manifestazione d'Interesse* in vista della nuova iniziativa europea LEADER PLUS, rivolta ai territori rurali e relativa alla sessione 2000-2006.

Gli obiettivi del Leader Plus sono:

- La valorizzazione delle risorse naturalistiche e culturali
- La valorizzazione delle risorse umane e la creazione di occupazione
- Il miglioramento della gestione locale (sinergia fra le realtà locali)

Il G.A.L. ha risposto all'invito della Regione predisponendo una prima proposta progettuale, incentrata sul turismo rurale e coerente con gli interventi attuati in valle grazie al Leader II.

L'Assemblea dei Soci ha inoltre creato le condizioni per l'aumento del capitale sociale del G.A.L., che passerà da 500 milioni ad un miliardo, grazie all'ingresso di nuovi importanti investitori istituzionali. La nuova società avrà, come disposto dalla Comunità Europea e a differenza di quanto avvenuto con il Leader II, maggioranza privata.

Un'altra importante novità consiste nel fatto che tutta la Valle Camonica, da Ponte di Legno a Pisogne, potrà usufruire degli eventuali finanziamenti del Leader Plus, poiché sono venuti meno i vincoli territoriali vigenti nella precedente iniziativa europea.

In vista della stesura del nuovo Piano d'Azione Locale (PAL) della Valle Camonica, il G.A.L. sta svolgendo una serie di incontri con le Amministrazioni Comunali, le Associazioni di Categoria, le realtà economiche e culturali locali, affinché il progetto definitivo che verrà presentato in Regione con la richiesta di finanziamento sia aderente ai bisogni ad

alle aspettative della Valle Camonica.

Intanto un atto molto importante è stato compiuto dai Sindaci camuni che hanno voluto aderire all'appello rivolto alla Presidenza e all'Assessorato all'Agricoltura della Regione Lombardia, nonché alla Presidenza e all'Assessorato al Turismo della Provincia di Brescia.

Hanno sottoscritto l'appello, che riportiamo di seguito vista la sua importanza, i Sindaci dei Comuni di: Angolo Terme, Berzo Demo, Berzo Inferiore, Bienna, Borno, Braone, Breno, Capo di Ponte, Cedegolo, Cerveno, Ceto, Cevo, Cimbergo, Cividate Camuno, Corteno Golgi, Darfo Boario Terme, Edolo, Esine, Gianico, Losine, Lozio, Malegno, Malonno, Monno, Niardo, Ono S.Pietro, Ossimo, Paisco Loveno, Paspardo, Piancamuno, Pisogne, Ponte di Legno, Prestine, Saviore dell'Adamello, Sellero, Sonico, Vezza d'Oglio, Vione.

Elena Medeghini
(Animatrice G.A.L. Valle Camo-

Concittadini che si fanno e ci fanno onore

Stralciamo dal *Giornale di Brescia*
di martedì 28 novembre 2000:

Identificato il gene della nefrite

Ricercatori americani e italiani hanno identificato l'area cromosomica – un'area del braccio lungo del cromosoma 6 (22-23 g) – dove sarebbe presente il gene responsabile della Glomerulonefrite di Berger, la più frequente forma di nefrite nel mondo ed anche in Italia. Della ricerca si parla nel numero di novembre di "Nature Genetics", una delle più prestigiose riviste scientifiche internazionali.

Questa scoperta potrebbe aprire nuove strade per comprendere la patogenesi della malattia ed eventualmente anche la terapia da adottare. Lo sottolinea Francesco Paolo Schena dell'Università di Bari, responsabile del progetto europeo sulla genetica della malattia, che, insieme con Francesco Scolari dell'Università operativa di Nefrologia dell'Università di Brescia al Civile, diretta dal prof. Rosa-

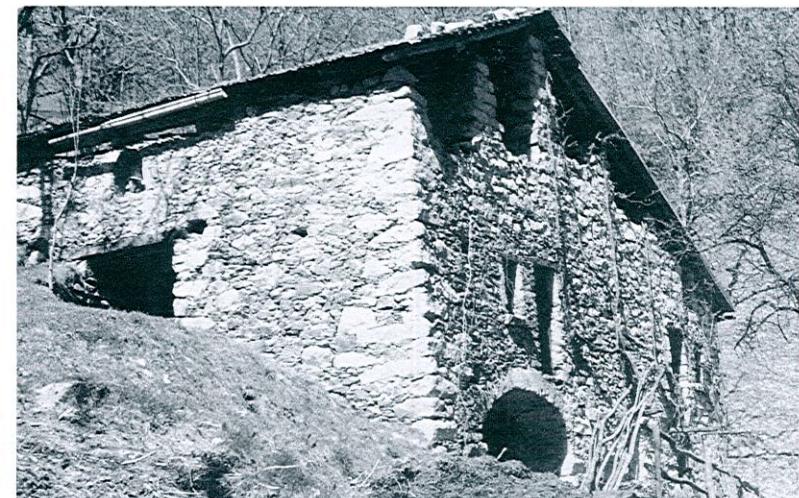
rio Maiorca, ha lavorato alla ricerca. Insieme agli studiosi americani, hanno lavorato Lifton e Ali Gharavi delle Mount Sinai Medical Schools di Yale, New Haven, negli Stati Uniti.

Lo studio – spiegano i ricercatori – è stato condotto su 30 famiglie di pazienti che comprendevano membri con la stessa malattia.

Delle trenta famiglie esaminate, ben 24 sono di provenienza italiana e molte di queste risiedono nella nostra provincia. Lo studio specifico delle "famiglie bresciane" è stato condotto dal prof. Francesco Scolari, attraverso un'indagine di ricerca durata alcuni anni.

La glomerulonefrite è un'inflammazione acuta e cronica, di solito bilaterale, a carico del glomerulo renale e che si presenta abitualmente come complicanza di altre malattie infettive. (a.d.m.)

Al concittadino dr. Cecchino le nostre più vive congratulazioni con l'augurio sincero di sempre maggiori gratificazioni nel suo importante lavoro di ricerca.



Vecchio fienile in località Molinello di Cevo

I Sindaci della Valle Camonica interessati al Progetto Europeo Leader Plus, si rivolgono alla Regione e alla Provincia per sostenere la presenza del territorio dell'Oglio al Piano Europeo.

La Manifestazione d'Interesse è già stata presentata all'Assessorato all'Agricoltura della Regione Lombardia da parte del G.A.L. Valle Camonica.

La Manifestazione d'Interesse, passo prioritario per la preparazione del Piano per accedere ai benefici del Leader Plus, raccoglie il nostro consenso e la consideriamo come base utile per la preparazione del PAL (Piano Azione Locale) che concorrerà alla scelta europea.

La Valle Camonica ha ben utilizzato i fondi del Leader II. Ha operato sul territorio attraverso un Piano capace di coinvolgere energie e capitali pubblici e privati dando vita ad iniziative ed investimenti dedicati alla qualità ambientale, al rafforzamento del tessuto produttivo ed alla promozione dei beni culturali dell'area.

L'adesione al Progetto Leader Plus avviene attraverso un allargamento della base societaria del G.A.L., coinvolgendo realtà economiche e finanziarie private che operano sul territorio, per una prospettiva di sviluppo e di rafforzamento delle potenzialità locali.

L'auspicio dei Sindaci è quello indirizzato verso un'ulteriore e forte attenzione della Regione Lombardia e della Provincia di Brescia nei confronti di un territorio "vasto e specifico", che non può ulteriormente vedere accrescere il distacco dalle dinamiche economiche e sociali che caratterizzano in positivo la vita della Vostra Regione.

I Sindaci della Valle Camonica

Inaugurazione laghetto sportivo di Canneto

Domenica 6 luglio, mattinata stupenda. Il cielo limpido fa prevedere una bellissima giornata. In località Canneto l'aria è piuttosto pungente.

Alle ore 7,30 tutti siamo pronti, sui bordi del nuovo laghetto, con le nostre canne, aspettando con ansia il momento fatidico. Tutti siamo agitati. Gianantonio, il capo, è emozionatissimo; ma lui, dovendo coordinare tutta l'operazione, non dovrà pescare.

Ecco il via! Cinquanta canne si protendono sullo specchio d'acqua; l'agitazione è al massimo. Ma, poco dopo, tutto si calma. Le nostre prede si sono già fatte furbe ed è cominciato l'eterno, vero confronto tra la preda ed il predatore.

Il predatore ricorre a tutte le astuzie, ma i risultati sono scarsi. La lotta continua per un'ora, due ore...

Io, intanto, penso a quanti problemi e preoccupazioni ci è costato questo laghetto e quanta è stata la nostra tenacia nel voler raggiungere l'obbiettivo, coadiuv-

vati in questo anche dalle Amministrazioni vecchie e nuove dei Comuni di Cevo e di Savoire. Il risultato raggiunto è fonte per tutti noi di soddisfazione: il laghetto, lo dico per i più curiosi, presenta una superficie di 1.600 mq circa, è profondo m 1,5 al centro; l'acqua è limpida e fluente e destinata ad accogliere 1 quintale di trote fario e salmerini ogni dieci giorni.

A mezzogiorno una breve sosta per festeggiare in allegria!

Si fanno progetti di miglioramento e di funzionalità. E i soldi? Beh, li troveremo.

Intanto lo scopo è stato raggiunto.

Grande piacere ci hanno arrecato le molte persone che, più o meno incuriosite, sono venuute a vedere la novità e soprattutto i loro assensi e complimenti. Ad esse diciamo "grazie" e promettiamo che faremo tesoro dei loro suggerimenti, nell'intento di fare del laghetto di Canneto una nuova, originale e divertente attrazione turistica per tutta la Valsaviose.

Giovanni Pagliari,
pescatore



Pesca sportiva nel laghetto di Canneto

Andrista: sogno realizzato

Andrista, 16 luglio 2000, una Comunità in festa: anno giubilare, festa patronale, un sogno da tempo cullato nel cuore di ciascuno, un progetto che ha trovato compimento: il restauro della chiesa dedicata alla Beata Vergine del Monte Carmelo.

I lavori, iniziati il 12/08/1999, si sono conclusi il 14/07/2000.

Sono stati ritoccati gli intonaci, predisposto l'impianto di riscaldamento, adeguato l'impianto elettrico, recuperate le nicchie di San Luigi, San Giuseppe, Sant'Agnese. Un lavoro costato circa 102 milioni senza contare il costante impegno dei volontari.

Il 16 luglio 2000, con una solenne santa Messa presieduta da don Mino Trombini e concelebrata da don Giuseppe Chapparini, parroco di Andrista, e da don Salvatore Ronchi e don Gianni Martenzini, sacerdoti nativi di Andrista, la chiesa della



Andrista: affresco nel Coro della Chiesa della B. Vergine del Carmelo (Parrocchiale)

Beata Vergine del Monte Carmelo è stata riaperta al pubblico.

La comunità era tutta presente; nessuno poteva mancare a questo appuntamento che rimarrà nella storia cristiana di Andrista. Abbiamo voluto dedicare i lavori di restauro ai nostri

missionari, padre Roberto e Fausta, e agli anziani della nostra comunità che prima di noi, con sacrificio e spirito cristiano, hanno lavorato per costruire e mantenere le chiese.

Un ringraziamento particolare vogliamo rinnovarlo a quanti, in maniera silenziosa e discreta ma costante, hanno collaborato affinché questo sogno si realizzasse; a quanti hanno partecipato alla nostra gioia nella giornata dell'inaugurazione, al Parroco, al Sindaco e alla Banda Musicale Comunale di Cevo che ha allietato la serata con un concerto ma soprattutto con la simpatia e l'amicizia.

Nel cuore di chi ama la Comunità ci sono ancora tanti progetti, tanti desideri; ci auguriamo di realizzarli quanto prima per ritrovarci come comunità cristiana nella gioia di chi collabora e lavora per il bene di tutti.

Gli Amici di Andrista

ORA GLI ALPINI DI CEVO HANNO LA LORO CASA

Il 23 luglio 2000 è stata ufficialmente inaugurata la nuova sede degli Alpini di Cevo.

Il Gruppo Alpini di Cevo, nato nel 1962 (primo capogruppo Bazzana Aldino, segretario Bazzana Gerolamo) e che contava allora 55 iscritti, oggi conta 70 iscritti più una trentina di simpatizzanti. Da tempo, da parte di tutti, era sentita l'esigenza di avere una sede propria, un centro di aggregazione per alpini e simpatizzanti. La scommessa di tre anni fa di perseguire tale obiettivo è stata vinta ed ora, di questo, gli Alpini di Cevo si sentono particolarmente fieri.

La cerimonia di inaugurazione della nuova sede, che in realtà è una nuova casa, ha avuto luogo nella mattinata del 23 luglio, partendo dalla chiesa parrocchiale di Cevo con la sfilata di un nutrito gruppo di penne nere unite alle autorità civili, militari, religiose e alle rappresentanze delle Associazioni d'Arma della Valcamonica; deposta una corona al Monumento ai Caduti di tutte le guerre, la sfilata ha raggiunto l'edificio destinato a nuova sede. Dopo il saluto del Capogruppo di Cevo, è seguita l'alzabandiera, quindi le parole appassionate del Col. Chichi Santo del Comando Operativo delle Forze Terrestri di Verona che ha ricordato i valori dell'essere alpino soprattutto oggi che i politici di Roma cercano di smembrare le truppe alpine. L'apertura ufficiale della nuova sede è stata fatta dal Sindaco di Cevo, Bazzana Mauro, tra gli applausi dei numerosi presenti. La cerimonia è poi proseguita con la deposizione di altra corona al monumento alla Resistenza in Pineta.

A festa conclusa, un plauso va a chi ha lavorato, a chi crede nel valore di quanto fatto ed a chi continuerà nell'impegno di crescita del Gruppo; un plauso particolare ai fratelli Galbassini Giovanni e Angelo ed al bocia Belotti Gianantonio che hanno fatto da traino per tutti.

Un doveroso ringraziamento all'Amministrazione Comunale, sia quella precedente che quella attuale, per l'attenzione rivolta alle esigenze del Gruppo; un ringraziamento anche all'architetto che ha steso gratuitamente il progetto.

Un grazie ancora a quanti hanno partecipato alla festa: alle numerose penne nere dei paesi limitrofi, agli Alpini di Fontanelato, a tutte le Associazioni d'Arma, ai Sindaci presenti, al consigliere regionale Margherita Peroni, al vicepresidente dell'ANA di Valcamonica Ferruccio Minelli, ai Gruppi Alpini presenti, alla Banda Musicale di Borno che ha condecorato la cerimonia ed allietato la giornata.

Sergio Matti - Capogruppo Alpini di Cevo



Inaugurazione della nuova sede degli Alpini di Cevo

LETTERE alla REDAZIONE

LETTERE ALL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE

Lettera aperta al Sindaco di Cevo

e p.c. alla Pro-Loco Cevo
a Cevo Notizie
a In...Forma

Vorremmo con la presente portare alla Sua conoscenza, una situazione quanto mai incresciosa e che preoccupa la maggior parte dei commercianti del paese.

Notiamo infatti che tutte le sere e tutti i giorni si svolgono non solo apprezzate manifestazioni culturali, ma con maggior frequenza "Feste PSEUDO-CULINARIE", in cui viene somministrato di tutto dall'acqua ai superalcolici. Tutto questo porterà sì diverse lire nelle casse dei vari "organizzatori", alcuni dei quali improvvisati, e alla Pro-Loco in particolare, ma va sicuramente a discapito di tutti i commercianti di Cevo, che aspettano in grazia l'arrivo dell'estate per rimpingue gli incassi, non troppo confortanti dei mesi invernali; oltretutto c'è chi si è adoperato sostenendo spese di ammodernamento dei locali e sobbarcato spese di plateatico non indifferenti.

Francamente, Egregio Signor Sindaco, senza voler entrare nel merito della politica o fomentare polemiche vecchie o nuove, ci aspettavamo una diversa regolamentazione di tutte le "Feste", che tenesse nella giusta considerazione le esigenze di tutti i commercianti, che con eventuali maggiori guadagni, potrebbero contribuire alle entrate del Comune e della Pro-Loco, oltre ad averne un maggior appagamento professionale, senza vedersi tutte le sere frotte di gente che corre in Pineta, mentre si aspetta sulla porta che qualcuno entri anche nel tuo locale. Oltretutto Lei capirà, che non ci sono le possibilità per i singoli commercianti di fare concorrenza a strutture pubbliche belle e costose, con dispendiosi intrattenimenti di richiamo, pagati anche con i nostri soldi. Queste manifestazioni, va rilevato, vanno a coprire tutto il mese di agosto impedendo ad ogni singolo commerciante di ritagliarsi un proprio spazio.

Confidando in un suo cortese interessamento ed in una gentile ed immediata risposta al riguardo, ci è gradita l'occasione per porgerLe distinti saluti.

Cevo, 14 agosto 2000

I Commercianti

Sottoscrittori: Cantina Demì – Lip e Lap – Bar Centrale – Albergo Ristorante Pian di Neve – La Gazza – Trattoria Turnaché.

Risposta del Sindaco in data 18 agosto 2000

La lettera aperta da voi inviatami tocca una questione negli anni più volte dibattuta e discussa, ora ridivenuta d'attualità, che coinvolge a mio giudizio quell'ampio tema che riguarda la promozione del nostro territorio, intesa come attività diretta a far conoscere e valorizzare il Comune in cui viviamo, la Valsaviole e la Valle Camonica nel suo complesso. Da questo punto di vista va letto ed interpretato il programma predisposto dalla Pro Loco per l'intero anno 2000, programma pienamente in sintonia con le linee guida che l'attuale Amministrazione intende intraprendere e seguire sull'argomento.

Sono convinto che nell'attuazione delle finalità che caratterizzano l'operato di una Pro Loco, rivolto al miglioramento delle risorse turistiche locali (condizione primaria per l'esistenza di un'associazione di questo tipo), alla promozione di iniziative che favoriscano la conoscenza del luogo, all'assistenza ai turisti e da ultimo, ma che per la specificità della realtà di Cevo dovrebbe assurgere a funzione primaria, all'attività di sensibilizzazione delle popolazioni residenti ai fini della promozione e sviluppo delle attività turistiche, le esigenze di tutti i commercianti che operano su quel territorio siano nel loro complesso prese in considerazione.

E partendo da questo doverosa premessa che mi sento di contestare l'affermazione da voi fatta che un siffatto operare "porterà sì diverse lire nelle casse dei vari organizzatori...ma va sicuramente a discapito di tutti i commercianti di Cevo", perché un siffatto operare è in grado di ingenerare un incremento di afflusso turistico che, non il giorno successivo magari, ma sicuramente a medio periodo, è destinato a portare beneficio a tutti gli operatori commerciali.

La creazione di una struttura destinata all'intrattenimento dei nostri ospiti, nel luogo fiore all'occhiello di Cevo e dell'intera Valsaviole, ritengo sia per tutti un fatto positivo, testimoniato dalle innumerevoli attestazioni favorevoli, la cui fruizione può sicuramente essere nel modo e nel tempo oggetto di discussione, ma che ritengo debba essere nella sostanza sempre rivolta a perseguire quelle finalità proprie di un'associazione quale è la Pro Loco e non quelle del mero "rimpinguare gli incassi".

Distinti saluti
Il Sindaco: Bazzana Mauro

Perché Rifondazione Comunista dice no alla Croce del Papa

Durante la passata amministrazione comunale, l'unico gruppo consiliare che si era espresso contro la collocazione della Croce del Papa, era Rifondazione Comunista.

L'amministrazione comunale attuale intende portare avanti tale progetto se pur riducendone l'impatto ambientale. Il nostro gruppo, coerentemente anche in questo caso, ha manifestato in più occasioni la propria convinta e motivata contrarietà per i seguenti motivi:

- 1) In località Androla esiste una Cappelletta settecentesca di notevole valore storico ed artistico che verrebbe sovrastata dalla mole imponente della Croce.
- 2) Esistono inoltre antiche cave di rame e recenti ritrovamenti archeologici di età preistorica. Valorizzare queste scoperte, puntando su un turismo archeologico, sarebbe molto più realistico, qualificante e remunerativo.
- 3) La convinzione di alcune persone di usare il Crocifisso come attrazione turistica è fuorviante, in quanto anche nelle località dove c'erano le Madonnine che lacrimavano sangue quelle frotte di pellegrini che attendevano non sono mai arrivate, tantomeno è pensabile che vengano in quel di Cevo per una Croce.
- 4) Non tutti i cittadini cevesi sanno che esiste un comitato sorto il 15/01/2000 per la salvaguardia dell'Androla, di cui fa parte anche il nostro partito.

Per questi motivi e per altri, che per ragioni di spazio non possiamo illustrare, rivolgiamo all'amministrazione comunale l'invito a promuovere un'assemblea pubblica aperta alle forze politiche, commerciali, Pro-Loco, Parco dell'Adamello, associazioni ambientalistiche, Sovrintendenza ai Beni culturali ed archeologici, ecc.

Si potrebbero in tal modo approfondire e confrontare le varie argomentazioni pro e contro questo argomento.

Distinti saluti.

Rifondazione Comunista - Il Capogruppo (Bazzana Elmo)

Risponde l'Amministrazione Comunale

L'Amministrazione Comunale ritiene che la collocazione della Croce sul dosso dell'Androla non vada per nulla a sovrastare l'esistente Cappelletta bensì sia ad essa complementare, un giusto completamento che esalta gli aspetti artistici e religiosi di entrambe le strutture.

Sull'asserita esistenza di siti archeologici, informiamo che si è provveduto ad incaricare un'apposita ditta per fornirci una risposta sulla presenza o meno di questi siti, che in caso affermativo ben potrebbero essere valorizzati dalla costituita "Associazione Culturale Croce del Papa", essendo questa attività contemplata nei suoi fini statutari.

Non appena il progetto definitivo sarà terminato, è intenzione dell'Amministrazione Comunale e dell' "Associazione Culturale" promuovere un'assemblea pubblica in cui presentare l'opera. Riteniamo che una discussione sul pro o contro l'argomento non deve certo avvenire dopo che Cevo ha ottenuto in omaggio la Croce, bensì avrebbe dovuto essere fatta prima di chiederla e accettarla ufficialmente in dono, il che riteniamo si sarebbe forse trasformato in un pro o contro un importante simbolo religioso che non avrebbe di certo onorato la nostra comunità che al contrario deve ritenersi fiera della scelta.

L'Amministrazione Comunale

LETTERE A CEVO NOTIZIE

"I nom mia asè de crus ?"

Caro Coordinatore di Cevo Notizie,

è appena il caso di specificare, (ad uso di coloro che il nostro dialetto non lo conoscono o lo hanno dimenticato) che il termine "crus" nella lingua di Cevo ha anche e specialmente un significativo valore metaforico: crus come disgraziato, povero diavolo, emarginato, socialmente fuori, reietto, povero cristo appunto.

Comunque questa frase e questa parola uscite dalla lingua di solito mordace di un amico malghes, mi ha indotto ad entrare (cosa che per natura evito) nella polemica sulla collocazione di quel notevole e pregevole manufatto conosciuto come Croce del Papa. Non vorrei, ti dicevo, aggiungere confusione e polvere al polverone; anzi ci tengo a precisare che sarei ben felice che una così interessante opera trovasse la sua definitiva collocazione nelle nostre zone; però (c'è sempre un però) da inesperto osservatore dell'ambiente e specialmente dei suoi aspetti architettonico-naturalistici, mi pare che l'Androla non sia, così com'è ora, il luogo più adatto per la definitiva sistemazione di un'opera tanto unica e importante.

Mi spiego: il dosso dell'Androla è paesaggisticamente magnifico, non si discute neanche (anche da solo, così come l'ha creato la natura, aggiungo io) e un monumento come la Croce del Papa troverebbe su di esso la sua naturale posizione; come il Cristo Re di Bienna tanto per non guardare lontano. Ma il fatto è che il monumento li c'è già ed è da secoli il primo e più caratteristico aspetto del paesaggio di Cevo che colpisce colui che a Cevo arriva e ritorna. Il dosso dell'Androla mi sembra bello e completo così com'è, col suo piccolo ma ormai storico monumento in cima; l'aspetto architettonico-paesaggistico del luogo, con la cappelletta (gusgiul) della Madonna di Caravaggio (madonna delle nostre parti fra l'altro) verrebbe, secondo me, in qualche modo "rovinato" da quest'opera, tanto diversa per stile e altrettanto "ingombrante" come segno. Sarebbe come costruire un altro duomo vicino al Duomo di Milano, un'altra cattedrale in mezzo a piazza S.Pietro, un'altra torre accanto alla Torre Eiffel.

Basta! Caro Coordinatore, penso di aver già detto troppo! Sono sicuro che con uno sforzo di fantasia si potrebbe trovare un'altra e più idonea collocazione ad un'opera che proprio per la sua singolare bellezza richiede uno spazio tutto suo. D'altra parte, e per concludere come ho iniziato, non è forse più giusto che ad una certa età i figli vadano a stare un po' lontani dalle loro amorevoli mamme: tutto ciò per i fanti e con immutato rispetto per i santi, sia chiaro.

'T salude.

Cevo, 2 dicembre 2000 - Mario Bazzana

La lettera dell'amico prof. Mario Bazzana presenta alcune osservazioni sul progetto di collocazione della Croce del Papa all'Androla. Noi la portiamo a conoscenza della popolazione per le eventuali personali considerazioni.

Egr. Sig. Andrea Belotti,

ho ricevuto l'ultimo numero di Cevo Notizie che ho trovato notevolmente rinnovato e desidero complimentarmi vivamente con lei e con i componenti del Comitato di Redazione. E' evidente un'impronta giovanile, invitante alla lettura, valido nei contenuti; apprezzo e condivido la linea di accettare libertà di idee e critiche evitando però polemiche politiche.

Desidero assicurarla che la mia disponibilità per Cevo Notizie non mancherà, solo che da tre anni il mio soggiorno nella "nostra valle" è quasi nullo (abbiamo in casa la mia anziana mamma che necessita di continua assistenza) per cui mi mancano elementi "vissuti" per scrivere un articolo, salvo ripiegare sull'immaginazione...

A riguardo dei suggerimenti, ringrazio per il privilegio e consiglierei di puntare anche sul recupero di tradizioni e costumi. Mi rivolgo particolarmente ai componenti la Commissione Cultura per chiedere loro di valorizzare gli aspetti, le tracce, le espressioni di ogni abitante di Cevo perché l'insieme di tutto ciò forma la storia di Cevo. E poi salviamo la parlata, il dialetto, non come prassi ma come capacità di esprimere valori, mentalità, modi di pensare e di fare, insomma di costumi e certamente di cultura. (Raccolta di scritti, poesie, proverbi, vecchi modi di dire).

La salvezza del patrimonio è altresì importante: patrimonio naturale e patrimonio prodotto dall'uomo. Il patrimonio naturale è la primaria ricchezza di Cevo e basta questa considerazione per farne un programma. Un giardino botanico potrebbe essere un richiamo

Segue a pag. 11

LA GRAT

La poesia è tratta, per gentile concessione dell'autore, dal manoscritto "Anni verdi" di Felice Casalini, cittadino edolese nativo di Cevo.

La poesia sarà per gli anziani un tuffo inatteso nel passato, per i giovani l'impressione d'una commovente favola, troppo irreale per essere vera. Eppure quella era la vita che si conduceva a Cevo circa settant'anni fa!

Nessun commento al testo per non alterarne la naturalezza e la genuinità

La neff de fò dei vedere
la è zó a bilasìne a bilasìne
e quase s' la sèt gnach,
la sbarlùs e la spia
'l grant föch, che sciupöta, sót a la grat
ndu ca 'n gnarilì e du écc
i sa scalda i pè zalacc
e 'ngiù 'l cùnta só le storge
de quant che l'éra zuan
e 'l naa a fa 'l famöi 'n Sguísara
o só par i pirlì.

La ita l'éra grama
e i sólc i éra poch,
la märe l'éra égia
e 'l päre l'éra mort;
mort sót a 'ngna slisa
a ignì 'nzó de Berba
schisàt cutra 'ngna sésa
del cléf zalàt e 'mpé.

I la purtat a cà zó 'nde 'ngna bëna frûsta,
burdöga de ladàm,
tirada da 'ngn asnì gris
magar coma 'n caicc,
co i öcc malincugnuss
par le bòte e par la famm.

La märe la planzéa e mé,
tüt strimit, pansae che
staséra 'l paröl 'l sarà öt.
I òtre mè fradéi, pû pisinì de mé
i ma ardaa fis e 'l paréa che i disös:
"Giuani, adés cóma saràla,
cu mangiaróm dumà
che 'l gé pö 'l päre a laurà ?

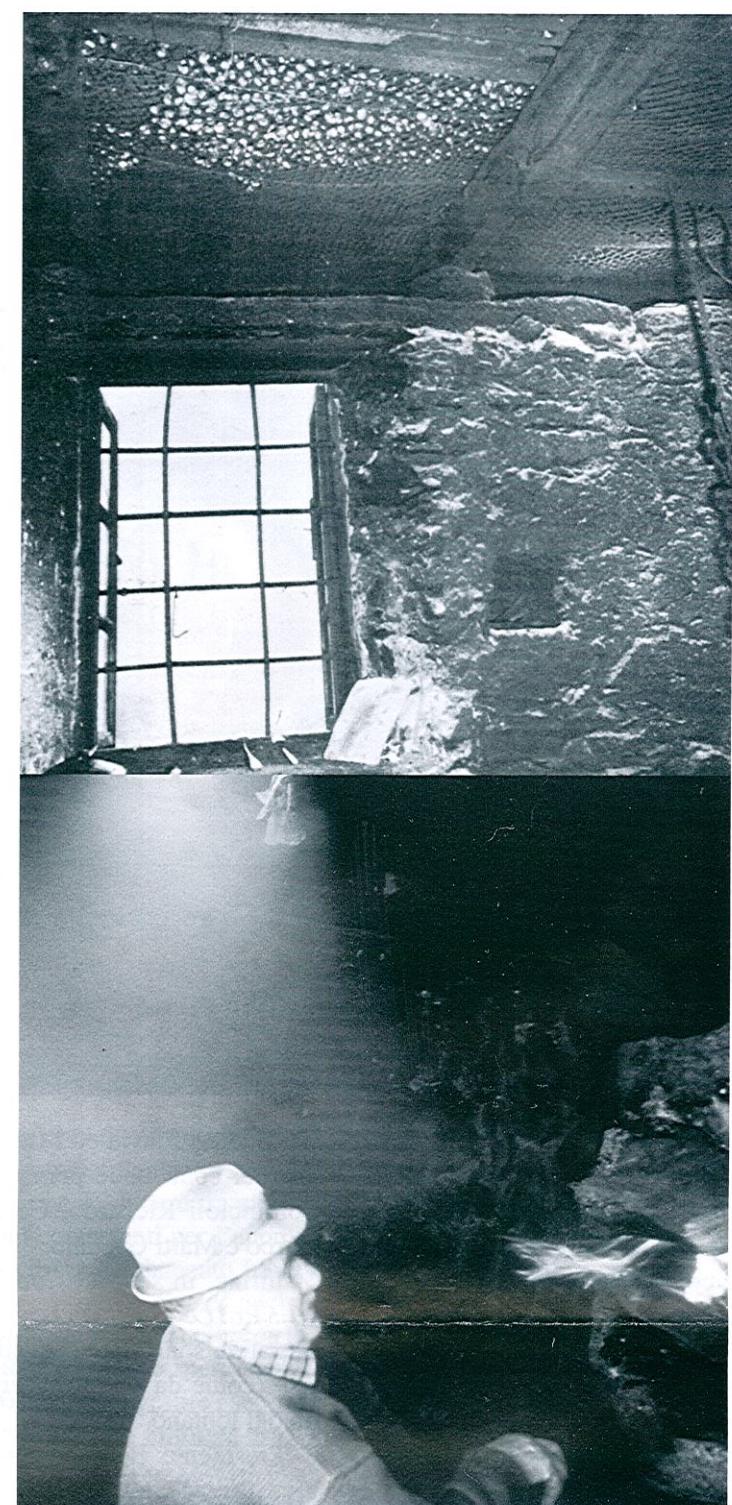
'L ma par a mó de adéi,
chii poar triachì, strusciacc,
'ngrupicc del fröt, sensa ciaculà,
che i ma 'mpluraa com i öcc
cómá par dimm:
"Giuani, adéss ta sè té 'l nos päre,
t'è de pansà argót,
sa da nò, o muraróm de famm,
o l ma tucarà fa cóma l'Alfana,
ndà 'n gir par al paés a sarcasó 'n tuchél de pà.

I ho pansat só tûta la not
e barbutáe del fröt;
ma cu pudee fa, mé,
a trödas agn apèna, màgar cóma ca sére
e bu de fa nagótt.
La not le stada lónga
ma apèna che le ignít ciàr
i ho dit a la mè märe:

"Ho ciapàt 'ngnà decisiù.
I dis che só a Puntagna
i serca dei famöi,
'ndarò só a ödar se argù
i ma öl 'ngagìa
'nse ta ia-arè
'ngna boca de meno de sfamà,
e forse, a ura de sto Sanmartì,
quatar palanche i mi a darà.

Cumpraróm doi pigurine
e forse a 'n cavriti;
almeno par st'invèran
pudaróm stà 'n po' al caldi.

(Casalini Felice)



La "grat" è l'impianto, ma anche il luogo, dove si compie l'essicazione delle castagne. L'impianto è costituito da una serie di legni incrociati a forma di grata che lasciano filtrare l'aria, posti a breve distanza dal soffitto del locale adibito ad essicatoio. Sopra la grata, nell'intercapedine tra la stessa ed il soffitto, vengono collocate le castagne, le quali, sotto l'azione del caldo e del fumo emessi da un fuoco sottostante, essicano lentamente. Sgusciate e mondate (trasformate in mondine: "bascocc"), vengono macinate e ridotte in farina di castagne. Attorno al fuoco della "grat", durante i mesi invernali, si riunivano parenti ed amici per scaldarsi, per scherzare, per raccontare "storge", per parlare dei fatti lieti e tristi della vita d'ogni giorno

Segue da pag. 10

per scuole e turisti.

Rivalutiamo il patrimonio del passato. Raccontiamo ed illustriamo la storia delle Chiese: le tele e gli affreschi di S. Vigilio, S. Antonio, S. Sisto, la Cappelletta dell'Androla, le Santelle, i monumenti, gli angoli pittoreschi, le malghe, i fienili ecc.

E magari pensiamo a un piccolo museo che raccolga oggetti di ogni tipo inerente al passato di Cevo e della valle. (Noi qui abbiamo del materiale che, se interessa, saremmo lieti donarvi).

Tutto quanto sopra forse è già stato fatto, forse è in programma, il mio è solo un modesto suggerimento dettato dal forte attaccamento a Cevo ed ai cevesi.

Grazie ancora e ricambio cordiali saluti a lei e familiari.

Binago, 29/08/2000
(Aurelia Simoni)

Siamo grati alla signora Simoni Aurelia per le parole di elogio nei riguardi del nuovo Covo Notizie; sono elogi che fanno piacere, soprattutto quando, come in questo caso, sono disinteressati. La ringraziamo anche per i preziosi suggerimenti sul recupero di tradizioni e costumi locali, suggerimenti che terremo costantemente presenti, sollecitando al riguardo anche la Commissione Comunale di Cultura. Restiamo comunque sempre in attesa di qualche raro articolo su Cevo ed i suoi abitanti. Nell'attesa, mentre formuliamo i migliori auguri per la salute dell'anziana mamma, ricambiamo alla signora Aurelia e alla famiglia i nostri più sentiti saluti ed auguri.

Cordoglio per la morte di P. Mario Moraschetti, parroco di Saviore, e di P. Erminio Crippa

Si è spento a Saviore il 13 settembre u.s., inaspettatamente, P. Mario Moraschetti. Era parroco del paese da quasi tre anni, essendo stato nominato dal vescovo Bruno Foresti nel 1997.

Padre dehoniano, aveva precedentemente trascorso 33 anni in Argentina come missionario, compito cui aveva dovuto rinunciare per motivi di salute. A Saviore, in poco tempo, era riuscito a farsi apprezzare da tutti per la sua umiltà, disponibilità nei confronti dei più bisognosi, vita sacerdotale fatta di preghiera e di servizio.

Ora riposa nel cimitero di Grevo, suo paese natale, ma il suo ricordo rimane vivo in tutta la Valsaviore, soprattutto in coloro che, avendolo conosciuto, gli hanno voluto bene.

Accanto a quello di P. Mario non può mancare il ricordo di P. Erminio Crippa, pure dehoniano, nato a Cedegolo il 18 aprile 1921 e morto a Roma il 24 maggio u.s.

Il suo nome è legato al movimento nazionale delle Colf. Infatti, proprio a lui si deve l'introduzione in Italia della sigla Colf (collaboratrice familiare) destinata a sostituire il termine "domestica" usato fino agli anni Sessanta ed attribuito alle donne che lasciavano i loro paesi di campagna o di montagna per cercare un lavoro da serva in città. Alla rivalutazione del lavoro domestico egli dedicò tutta la sua vita come consulente ecclesiastico nazionale della categoria. A Cevo, P. Crippa fondò la prima scuola nazionale Acli-domestiche, trasferita poi a Fai della Paganella (Tn); a lui si deve anche l'istituzione dell'Api-Colf (Associazione Professionale Italiana Collaboratrici Familiari) con sede a Roma.

"Era un prete quadrato, senza tentennamenti, nella teologia e nella dottrina. Innovatore, vulcanico ed insieme equilibrato. Abbiamo perso un grande uomo di pensiero, di azione, di Chiesa.", dice di lui Clementina Barili, segretaria nazionale dell'Api-Colf.

P. Crippa lascia parenti a Castro, a Pianico, a Soviore, a Cedegolo, a Saviore e a Cevo. Tante persone di Cevo a lui devono molto.

Giorni d'Estate

SEMPRE ATTIVA LA PRO LOCO DI CEVO



Dal gennaio 2000, il Consiglio d'Amministrazione della Pro Loco è stato rinnovato, dopo aver accolto, se pur con rammarico, le dimissioni del Presidente Gozzi Giovanni.

Permetteteci, dunque, di formulare pubblicamente il nostro grazie per il lavoro svolto dal Presidente uscente in dodici anni di assiduo impegno.

Confrontando i programmi della Pro Loco antecedenti il 1978 con quelli formulati durante questi dodici anni, abbiamo trovato tante nuove proposte, manifestazioni e progetti di tutto rispetto, consolidatisi col tempo e che hanno contribuito a valorizzare il nostro paese e le sue tradizioni.

Ma torniamo a noi.

Il Consiglio votato dall'Assemblea dei soci è così composto:

Scolari Delia, Moreschi Bor-tolino, Monella Abramo, Comincioli Cristina, Pina Emanuele, Magrini Angelo. A questi si aggiungono i tre rappresentanti eletti dal Consiglio Comunale: Belotti Andrea jr., Gozzi Danie-

la e Scolari Flavia ed i tre revisori dei conti nelle persone di: Comincioli Riccardo, Casalini Marco e Matti Gaetano.

Infine, in seno al Consiglio della Pro Loco, le cariche amministrative sono state così suddivise (come da statuto in vigore fin dal lontano '63):

Presidente: Belotti Andrea jr.
Vice Presidente: Scolari Delia
Segretario: Comincioli Cristina

Da questo primo passo di carattere puramente legale, siamo passati alla stesura di un programma che racchiudesse al suo interno le manifestazioni estivo-autunnali per l'anno corrente, alla compilazione di un bilancio di previsione e, non per ultimo, alla ricerca di volontari che come noi potessero contribuire alla realizzazione di quanto prefissato.

Come tutti avranno potuto notare (e molti, anche senza serie ragioni criticare) il calendario allestito per l'estate 2000 si presentava abbastanza ampio e conteneva alcune novità con le quali la Pro Loco di Cevo mai si era cimentata.

In tutta onestà, dobbiamo ammettere che la mole di lavoro inizialmente ha preoccupato un po' tutti, ma possiamo anche aggiungere che non è mai venuta meno la volontà dei singoli e, grazie anche alle condizioni meteorologiche favorevoli, non ci resta che affermare la completa riuscita delle iniziative.

Oltre alle "classiche": Camminata Gastronomica, Festa del fungo, Festa dell'ospite, Castagnate, tutte coronate da un buon numero di presenze, quest'anno abbiamo voluto offrire anche ai villeggianti più giovani un diver-

sivo, proponendo una cinque giorni finalizzata alla musica rock dal vivo con alcuni dei gruppi più titolati della Provincia di Brescia (uno per tutti "Charlie Cinelli").

Tante sono state le approvazioni per l'iniziativa non solo fra i turisti, ma soprattutto fra i ragazzi del paese (...finalmente qualcosa di appropriato per noi!...). Non trascurando però, anche altri generi musicali, forse più adatti ad un pubblico meno giovanile: il ballo liscio ha fatto da padrone durante le giornate estive, come ha potuto trovare posto ed un forte riscontro di critica e pubblico, l'esibizione del M.stro Michèle Manuguerra, chitarrista classico pluripremiato in varie parti d'Italia, accompagnato dalla ballerina Eva Duero.

Tutto ciò, ripetiamo, ha visto la luce grazie a coloro i quali hanno collaborato in maniera lo-devole con noi, primi fra tutti i giovani del paese che, tramite la Pro Loco, hanno potuto trovare un piccolo lavoro estivo. Un ringraziamento particolare è necessariamente rivolto a tutti i commercianti che col loro contributo hanno permesso anche quest'anno la realizzazione delle iniziative locali.

Insomma, oltre al bel tempo anche un buon riscontro per ciò che concerne le presenze dei turisti, nonostante qualche diffidenza di troppo nei nostri confronti da parte di coloro che, senza conoscere minimamente i fini del nostro operato, hanno però sempre tante cose da suggerire...

La Pro Loco di Cevo



DETTO IN DIALETTO

"Set amò de laras ?" Questo è il saluto amichevole che due Cevesi doc solitamente si scambiano incontrandosi dopo mesi o anni di lontananza.

Traduzione letterale. "Sei ancora di larice ?": La domanda, di primo acchito, suona alquanto strana, e, per chi non è di Covo, addirittura incomprensibile. Eppure è decisamente efficace e trova la sua spiegazione nella saggezza dei nostri antenati che vivendo quotidianamente a contatto con la natura da essa traevano indicazioni per il loro vivere.

A tutti noi sarà sicuramente capitato di trovarsi in un bosco di abeti e di larici. A qualcuno, più attento degli altri, non sarà certo sfuggita la differenza tra i due tipi di piante: l'abete, carico di rami, ma dalla corteccia fragile e dal tronco nodoso e spesso ricoperto di grosse bugne, indizio di grave malattia; il larice, con pochi rami, ma dalla corteccia grossa e solida e dal tronco liscio e senza bugne che si slancia deciso verso l'alto. Il legno d'abete, a parer di falegnami, è poco pregiato, quello di larice è ricercato per la sua durezza, compattezza e resistenza.

Ebbene, "essere di larice" vuol dire appunto presentare le caratteristiche del larice: avere un fisico sano, attrezzato ad affrontare malattie ed aggressioni d'ogni sorta. La salute, lo sappiamo tutti per quotidiana esperienza, nella vita è la cosa più utile e più preziosa.

E questo appunto è l'augurio che vogliamo far pervenire a tutti i Cevesi, vicini e lontani, per il 2001: "Esar de laras !".

Ma l'augurio più sentito e più sincero va ai nostri **11 ultranovantenni** (1 uomo e 10 donne), i quali, "amò de laras", puntano decisi al traguardo del loro primo centenario:

Guani Margherita

Nata il 27/11/1903 - res. Isola anni 97

Bazzana Caterina (Tiri)

Nata 06/09/1904 - res. Marone anni 96

Casalini Maria Pierina Marta

Nata 28/06/1905 - res. Covo anni 95

Gozzi Letizia Angela

Nata 12/08/1906 - res. Covo anni 94

Sibilia Maria Amalia

Nata 20/02/1907 - res. Andrista anni 93

Biondi Francesca

Nata 01/01/1908 - res. Covo anni 92

Cervelli Angela Santa

Nata 08/01/1908 - res. Covo anni 92

Celsi Maria

Nata 07/12/1908 - res. Covo anni 92

Scolari Rosa Maria

Nata 21/02/1909 - res. Covo anni 91

Simoni Caterina

Nata 12/11/1909 - res. Fresine anni 91

Ronchi Pasquino Giuseppe

Nato 25/03/1910 - res. Andrista anni 90

BUS NAVETTA

Nata nell'estate 2000, questa nuova iniziativa ha riscosso un notevole successo sia tra i turisti che tra i residenti del nostro Comune.

E' stato utilizzato lo Scuolabus del Comune di Covo a volte associato a quello di Saviore. Le persone venivano trasportate gratuitamente secondo un percorso che dall'Androla, passando di fronte alla casa comunale, giungeva in Pineta e per più volte al giorno. Due volte alla settimana si raggiungevano anche le frazioni di Fresine e di Andrista e i paesi di Valle e di Saviore. Il servizio è stato effettuato dall'1 al 20 agosto. E' stato utilizzato da 3132 utenti sia turisti che nostri concittadini. Sono stati percorsi 210 Km e consumati circa 150 litri di gasolio.

Per la prossima estate si sta cercando di migliorare questa iniziativa che ha ottenuto un notevole consenso. Si cercherà in particolare di alternare l'utilizzo dei due Scuolabus, migliorare gli orari ed i percorsi. A questo proposito si dovrà cercare di collegare tutti i paesi della Valsaviore anche nell'ottica di quell'Unione dei Comuni che sta nascendo per permettere così anche ai nostri turisti di visitare e conoscere tutta la Valsaviore.

L'Assessore al Turismo (Giovanni Pagliari)

CevoNotizie

Coordinatore di Redazione:
Andrea Belotti

Segreteria:
Lucia Campana

Direttore Editoriale:
Mauro Bazzana

Comitato di Redazione:
Elmo Bazzana
Cesare Belotti
Silvia Gaudiosi
Gabriele Scolari

Direttore Responsabile:
Gian Mario Martinazzoli